ANNO III - N. 16 - UNA COPIA LIRE QUINDICI

Trento, domenica 18 gennaio 1948

IL POPOLO TRENTINO

DIREZIONE e REDAZIONE via Giusti 5 - telef. 21-47 — AMMINISTRAZIONE via Torre Vanga 30, telef. 19-96 — ABBONAMENTI: ordinario: Anno lire 3750 - Semestre lire 1900 - Trimestre lire 1000 - Mese lire 350 — Festivi: Anno lire 700 — Semestre lire 350 — Trimestre lire 180 — Per ogni numero arretrato lire 20 — Spedizione in abbonamento postale — Gruppo I — C. C. Post. n. 14.3012.

QUOTIDIANO DEL MATTINO

TARIFFE DELLA PUBBLICITA': commerciali L. 30 il mm.; nozze, nascite, lauree, onorificenze, concorsi, comunicati, legali 40 il mm.; necrologi 30 il mm.; finanziari 60 il mm.; avvisi economici: domande impiego e lavoro L. 6 per parola; tutte le altre rubriche L. 15 per parola. Tasse L. 7%. Concessionaria: Società per la Pubblicità in Italia (S. P. I.) - Trento - Via Alfieri 5, telefono n. 11.14.

FORTE DISCORSO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

L'ITALIA E' LIBERA, INDIPENDENTE E SOVRANA E COSTRUISCE RAPPORTI DI PACE CON TUTTI I POPOLI

Il piano Marshall condizione di vita - Le relazioni con la Jugoslavia ed i colloqui per il governatore di Trieste - Difesa dell'operato di Marazza

ROMA, 17. — Un importante discorso sulla politica estera del Governo ha pronunciato l'on. Carlo Sforza al Congresso del partito repubblicano.

Dopo aver rilevato che l'Italia sarà uno dei Paesi più uniti, più efficienti, più naturalmente indipendenti del mondo, quando avrà un mezzogiorno pulsante ovunque di rinnovata vita agricola e industriale, l'on. Sforza ha dichiarato:

«Checchè, taluno possa strillare in contrario (e forse in buona fede tanto la passione di parte può accecare) mai la nostra indipendenza politica è stata più fiera e sicura di ora, malgrado i tragici bisogni che ci assilano. E di questa nostra indipendenza vi darò le prove.

«L'indipendenza, come la libertà, come la democrazia, come il progresso sociale non può essere un privilegio statico. *Quanto più l'Italia riuscirà a far parte del concerto delle Nazioni, quanto più si inserirà nella vita dell'Europa, tanto più voi stessi cittadini e contadini troppo numerosi nel Mezzogiorno così bello, ma spesso così poco fecondo cesserete di sentirvi chiusi e imbrigliati da difficoltà insuperabili ed inizierete una nuova e prospera vita*».

L'on. Sforza ha poi tracciato un consuntivo dell'opera del Governo per lo stabilimento dei rapporti tradizionali fra Europa ed Africa.

«*L'Italia ha chiesto all'ONU il mandato sulle sue colonie prefasciste ed agirà con leale fermezza, perchè le quattro potenze, gliele attribuiscano*».

I fatti di Mogadiscio

Dopo aver fatto un accenno ai dolorosi fatti di Mogadiscio ed aver affermato che è sua con- [illegible]

[illegible] *stesso piano Marshall, così tendenziosamente maltrattato, è concepito in maniera di fare dell'Europa una zona indipendente, capace di bastare a sè stessa?*».

Sforza dice di temere piuttosto il pericolo del ritorno all'isolazionismo americano, ciò che costituirebbe un vero disastro per tutta l'Europa, anche per quella al di là del cosidetto sipario di ferro.

Il ministro Sforza è passato quindi a parlare delle relazioni italo-jugoslave che lui, con Degasperi, vorrebbero far di tutto per rendere cordiali e sicure, ma che sono state agitate in questi ultimi giorni da due episodi: la ricerca di un governatore per Trieste e la domanda jugoslava dei criminali di guerra, «*il tutto inasprito dalla nostra stampa comunista e affine, la quale partì dal preconcetto che quanto inventavano i giornali di Belgrado era sempre vero e quanto asserivano dei galantuomini in Italia era sempre falso*, ma per gli italiani di Trieste e dell'Istria *non abbiamo bisogno di simpatie straniere: ci basta la giustizia*».

«A proposito della questione dei militari e civili italiani chiesti dal Governo jugoslavo sotto la generica qualifica di criminali di guerra, io — ha detto l'on. Sforza — non voglio qui parlare se non per affermare solennemente ancora una volta, che *noi siamo primi a voler che chi ha commesso atti contrari all'umanità ed alle tradizioni più nobili del carattere italiano, sia severamente punito. Ma che non possiamo non sentire esitazioni e scrupoli di coscienza di fronte a lunghe liste in cui accanto a certi faziosi che compromisero il buon nome d'Italia vediamo inserito un membro del Governo Achille Marazza — il cui caso studiai a fondo io stesso — Marazza, di cui sloveni onorevoli parlarono con rispetto e riconoscenza. Marazza che subito dopo l'otto settembre 1943 si diede alla macchia per organizzare la lotta contro i tedeschi ed i fascisti, Marazza che impose in persona a Mussolini la resa a discrezione*.

«Siamo franchi: io vorrei ripetere a voi ed al mondo la domanda che già feci a taluni nostri vicini jugoslavi e che mi parve li scotesse: Che volete voi? Volete gustare la malsana gioia di vendicarvi di una invasione che noi deploriamo più di voi?».

L'on. Sforza cita, a questo proposito, un suo ricordo di guerra in Macedonia, in cui si rivela la bontà di quelle popolazioni e la cordialità verso i nemici catturati. A questo punto, Sforza osserva:

«Sì, è vero che un articolo del trattato di pace, ci obbliga a consegnare i criminali di guerra. Ma è anche vero che un anno fa, il giorno stesso che assunsi il mio attuale ufficio, scrissi in una circolare alle potenze: «Il primo dovere del Governo italiano è di esprimersi ed agire con la più assoluta lealtà. Questa lealtà gli impone di ricordare, che i trattati di pace non sono eseguibili che se sostenuti dalla coscienza morale dei popoli».

«Ciò è esatto, profondamente esatto, per l'articolo circa la consegna dei criminali di guerra. Ma la vittoria (se di questo fittizio mito si può continuare a parlare in qualsiasi Paese di Europa), la vittoria può forse dare il diritto di uccidere, può forse dare il diritto di punire, ma non può certo dare il diritto augusto di giudicare. Così parlando, non esprimo solo il pensiero dell'Italia, ma quello della maturata coscienza del mondo.

Appello alla giustizia

«*Cerchiamo dunque tutti insieme americani e sovietici, italiani e jugoslavi, francesi e tedeschi nuove intese fra di noi per punire bene i criminali di guerra, ma evitiamo giudizi che ai compatrioti dei colpiti non apparirebbero mai atti di sicura giustizia e quindi lascierebbero una lunga scia di rancori*. Nel 1948 ne sappiamo un po' più che nel 1945 e 1946; abbiamo appreso quanto è pericoloso creare nuovi solchi fra i popoli; *abbiamo appreso che solo la comprensione reciproca e la misericordia reciproca possono compiere il miracolo di salvare la pace*. Vorrei che gli jugoslavi potessero leggere nel mio cuore. Non siamo noi, vicini destinati ad essere sempre vicini? Qual vera gloria per ambo i popoli, se mostrassimo al mondo che vogliamo e sappiamo intenderci, malgrado tutti, malgrado tutto».

A questo punto il ministro è passato a parlare dei rapporti dell'Italia con l'oriente europeo, enumerando gli sforzi da lui [illegible]

Imminenti conversazioni economiche anglo-italiane a Roma

Si va verso l'attuazione del piano Marshall

ROMA, 17. — Conversazioni anglo-italiane inerenti alla collaborazione economica europea si svolgeranno a Roma prossimamente.

Tali conversazioni faranno seguito ai contatti avvenuti in questi ultimi giorni tra Italia, Francia e Gran Breta- [illegible] mosse l'estate scorsa a Parigi. Tra queste si annoverano principalmente la conferenza doganale europea, gli studi per l'unione doganale italo-francese, la conferenza per la mano d'opera ed i vari accordi di pagamento. Verrebbero pure esaminate le [illegible]

UN GIUDIZIO DEI REPUBBLICANI

Insidie delle correnti di maggioranza all'unità sindacale dei lavoratori

ROMA, 17. — Se al Congresso del partito comunista l'on. Togliatti finse di credere che la corrente sindacale socialcomunista aveva esagerato in concessioni a favore della corrente cristiana (e si riferiva alla proposta Di Vittorio), non altrettanto favorevole appare il giudizio dei sindacalisti cristiani sul documento che è attualmente allo studio delle Leghe e dei Sindacati.

«Vogliamo vere garanzie» — ha scritto e ripetuto l'on. Pastore — ma queste garanzie finora non sono state ancora offerte.

Pensavamo a questo, oggi, quando l'on. Parri, del partito repubblicano, parlando al congresso del suo partito sul problema dell'unità sindacale si è così espresso:

«La fatica che abbiamo compiuta si intravvede nell'orientamento dei lavoratori italiani verso una politica sindacale soprattutto italiana. Nel campo sindacale non abbiamo mai organizzato il controsciopero. Non abbiamo mai messo i lavoratori contro i lavoratori. *Abbiamo dissentito come era nostro diritto e dovere ed abbiamo sempre rispettato le deliberazioni della maggioranza. Ma le maggioranze non sono sempre dalla parte della ragione nè è giusto che le minoranze siano poste in disparte anche quando la loro opera è concreta e solida.*

«*Dal punto di vista elettoralistico avremmo tutto l'interesse a rompere l'unità sindacale, perchè sappiamo che in Italia vi sono delle forze vive, oltre che numeriche che dissentono dalla attuale azione sindacale e queste forze vive sono in particolare forze intellettuali.*

«Sappiamo che si sono create in Italia delle organizzazioni sindacali indipendenti che vanno aumentando, vi sono milioni di lavoratori in Italia che non sono ancora federati e che si federerebbero se rompessimo l'unità sindacale. Ma ciò non ci seduce, perchè noi poniamo gli interessi dei lavoratori, al di sopra degli interessi particolaristici, gli interessi della Nazione al di sopra delle categorie e delle classi».

La legge sulla stampa ed il Senato

Il travaglio che tormenta i sindacalisti cristiani nella loro azione, di fronte alla metodologia comunista che è invadente e impaziente del dissenso delle altre correnti in sede politica, è condiviso dalle altre correnti di minoranza, cui sta a cuore il principio di libertà, accanto a quello di giustizia.

L'attività parlamentare oggi è stata assai limitata.

Alla Costituente si è continuata la discussione del progetto di legge sulla stampa al punto in cui era stata lasciata ieri, cioè sul sequestro preventivo. Non si è riusciti a raggiungere alcun accordo fra le tesi in contrasto, quindi il Presidente ha rinviato la seduta a martedì.

La Commissione speciale per l'esame del disegno di legge sulla elezione dei senatori ha concluso a Montecitorio i suoi lavori. La Commissione ha esaminato sommariamente lo schema di divisione in circoscrizioni del territorio nazionale fatto pervenire dal Ministero degli interni, riservandosi di tornare [illegible] secondo la quale al candidato che venisse contemporaneamente eletto senatore e deputato viene fatto obbligo di optare entro un termine brevissimo per l'uno o l'altro mandato. In mancanza di opzione il candidato si intenderà che abbia optato per il Senato.

L'assemblea plenaria inizierà la discussione del disegno di legge quasi certamente nella seduta pomeridiana di martedì prossimo.

La Presidenza del Consiglio ha smentito la notizia pubblicata da un giornale della sera — in forma sensazionale — che la attività legislativa del Governo sarebbe dal primo gennaio paralizzata in quanto il Presidente della Repubblica si rifiuterebbe di firmare i decreti deliberati dal Consiglio dei Ministri e che a rimuovere queste difficoltà il Governo sarebbe costretto ad emanare una legge di delega per la quale il presidente verrebbe autorizzato a sanzionare i provvedimenti legislativi.

In relazione a questa situazione — sempre secondo il giornale — il ministro dell'interno avrebbe deciso di rinviare anche il movimento dei prefetti.

In effetti la Costituzione ha regolato l'attività legislativa del Governo fino alla riunione delle due Camere confermando con le disposizioni transitorie 15 e 17 i poteri legislativi ad esso spettanti in base al decreto del 1944. E' vero solo, che avendo l'on. De Nicola assunto in base alle disposizioni transitorie le attribuzioni di Presidente della Repubblica appare mutata la formula della emanazione delle leggi, nel senso che egli promulga e non sanziona come prevede l'art. 87. La pubblicazione quindi dei provvedimenti legislativi segue il suo corso. Evidentemente l'autore dell'articolo, q u a n d o parla di legge di delega confonde con quelle speciali che sono s t a te predisposte per la concessione dell'amnistia che ai sensi dell'articolo 79 della Costituzione ma. E' ovvio poi che tutto queviene data appunto a tale forsto non riguarda gli atti amministrativi, che restano regola- [illegible]

Aiutiamo i nostri fratelli senza lavoro

Proprio perchè la proprietà, prima di essere un istituto giuridico, è un istituto morale, non può vivere senza moralità cioè senza amore. Economia e morale convergono nel precetto: ama il prossimo come te stesso.

Nell'amore del prossimo la ricchezza si consolida, nell'amore di sè si consuma. Perciò amare gli altri finisce per essere il vero e solo modo di amare se medesimo.

Chi, potendo, non soccorre un altro nell'ora del bisogno è il peggiore nemico di sè, dei suoi figli, [illegible]

F. CARNELUTTI

A TRENTO

Conferenza stampa dell'on. Miglioli

TRENTO, 17. — Oggi alle 15, in una sala del Caffè Specchi, l'on. Miglioli ha tenuto una conferenza stampa presenti i redattori dei giornali cittadini ed alcuni esponenti delle principali correnti politiche.

Difficile e complesso ricostruire lo svolgimento dell'interessante esposizione e della cortese polemica, che ne è seguita.

Rilevata l'urgenza di una profonda riforma agraria, egli sottolineò vigorosamente il principio, che non sono da attendersi strumenti legali per realizzare la auspicata riforma, ma il movimento stesso delle masse creava in un irresistibile moto rivoluzionario le premesse legali per una nuova codificazione. In ultima analisi una legalità, sia pur rivoluzionaria nella forma (se così si può dire), ma che trova la sua ragione di essere in un principio di superiore giustizia, la cui urgenza travolge e supera il lento corso delle normali formulazioni giuridiche. Tale urgenza egli suffragava con una ricca casistica che la giornaliera consuetudine con le masse agricole di tutta la penisola gli poneva sotto mano.

Con una passione e un profondo risentimento di **amante deluso** ricordava la sua appartenenza alla Democrazia cristiana, contro la quale oggi svolge la sua attività infaticabile, perchè, a suo giudizio, è venuta meno alla sua funzione di forza progressista rivoluzionaria a fianco dei partiti di estrema.

Infatti starebbe avvenendo un fenomeno di spostamento delle forze contadine sotto la bandiera del comunismo, a causa dell'assenza di mordente nell'azione che la D. C. svolge al Governo in favore del proletariato agricolo. Questo sarebbe dovuto alla preminenza dei ceti conservatori (capitalismo agrario, banche, grossa industria) nelle alte sfere della Democrazia cristiana.

Miglioli peraltro si dichia- [illegible] sotto qualunque bandiera militi, noi lo guardiamo con tutta la considerazione che merita, pur con tutte le esuberanze della nostra umanità passionale. Tuttavia abbiamo mosso alcune osservazioni ed obbiezioni che non intaccano l'idealità di Miglioli, che nella sostanza condividiamo anche noi, ma pongono in discussione un metodo e vogliono chiarire una posizione di principio e di fatto.

Da una casistica sia pure abbondante l'on. Miglioli ha tratto la conclusione che la D. C. è un partito reazionario. Il lodo Degasperi, le leggi Segni sono inerti? La carta costituzionale è un documento reazionario? Non è aperta la via alle più ardite riforme sociali? Non ha ammesso Miglioli che perfino in Russia nonostante, la spinta rivoluzionaria, la prassi leninista dovette procedere con una certa gradualità? Non ha riconosciuto anche lui che occupare le terre non significa niente se non si provvede a tutte le altre complesse operazioni di attrezzatura di capitali ecc., che coi nostri scarsissimi mezzi oggi non possiamo ammannire? Ma quello ch'è più grave è l'affermazione di quella «legalità rivoluzionaria» che sommerge le leggi e adottata in un campo, legittima qualunque sopruso anche negli altri, compreso quello delicatissimo della libertà alla quale speriamo che Miglioli come cristiano non rinunci. Sotto questo aspetto Miglioli è un autentico comunista che domani sarebbe travolto fatalmente, come ieri i corifei della Rivoluzione francese, in un moto che non si preoccupa solo di riforma agraria, ma investe tutte le manifestazioni della vita, compreso il sentimento religioso.

Ieri, secondo Miglioli, tutti i deputati popolari sostennero la sua azione, oggi si sarebbero tutti involuti e imborghesiti, compresi don Sturzo, Degasperi, Segni, Fanfani. Eppure l'on. Miglioli non può contestare il fatto che alla direzione del partito vi siano nella quasi totalità uomini seriamente decisi in senso democratico progressista. Via on.le Miglioli, le lasci dire a Togliatti certe cose compresa l'accusa di fascismo, che Lei sa in coscienza che non meritiamo.

Respingiamo decisamente la sua tesi che quanto avviene nell'oriente europeo e nella Penisola balcanica sia solo una convergenza fatale d'intenti e di bisogni: in Ungheria, in Bulgaria, in Polonia chi ha fatto le spese dell'avanzante comunismo sono stati proprio i partiti contadini, frantumati nelle loro compagini e colpiti nei loro capi.

Accettiamo volentieri quell'altro pensiero profondamente cristiano che nella superiore economia della Provvidenza tutti gl'incomposti movimenti umani finiscono con lo sfociare nel quadro di un avvenire migliore.

R. H. e F. P.

La sorte della nostra flotta

NEW YORK, 17. — [illegible] so delle navi assegnatele, se prima non avrà restituito alla Gran Bretagna ed agli Stati Uniti, quelle che le sono state prestate. Le navi assegnate alla Russia sono le seguenti: corazzata «Giulio Cesare» di 23000 tonnellate, incrociatore «Duca d'Aosta» di 7283 tonellate, i tre cacciatorpediniere «Fuciliere» «Mitragliere» «Riboty», le due torpediniere «Animoso» e «Ardimentoso», i due sottomarini «Nichelio» e «Marea»; e una trentina di navi ausiliarie tra cui posamine, rimorchiatori ecc.

Alla Francia sono stati assegnati: 3 incrociatori «Scipione Africano» «Attilio Regolo» e «Pompeo Magno»; 4 cacciatorpediniere «Oriani» «Artigliere» «Legionario» e «Velite»: la torpediniera «Fortunale»; 2 sottomarini «Giada» e «Vortice»; e 32 navi ausiliarie.

Alla Jugoslavia sono state assegnate: 3 torpediniere «Ariete» «Indomito» e «Aliseo», due barche a motore e sei posamine. La richiesta di un incrociatore venne respinta.

Alla Grecia è stato assegnato l'incrociatore «Eugenio di Savoia».

Il rimanente della flotta italiana che dovrà essere eliminato andrebbe all'America e Gran Bretagna, ma poichè queste due nazioni vi hanno rinunciato, le unità ad esse assegnate dovranno essere affondate o smantellate. Tra queste navi vi sono anche le due moderne corazzate «Italia» e «Vittorio Veneto» di 35 mila tonnellate.

DA MOGADISCIO

Notizie dal Vicariato apostolico

CITTA' DEL VATICANO, 17. — Il Vicario apostolico di Mogadiscio mons. Filippini, che già aveva dato notizie rassicuranti sui componenti la missione ha nuovamente telegrafato, ripetendo le assicurazioni riguardanti il personale missionario. Il telegramma aggiunge che la popolazione italiana è terrorizzata e si ignora la sorte delle stazioni lontane. Centinaia di persone sono ricoverate negli uffici del Vicariato. La situazione — termina mons. Filippini — sembra migliorare.

Terminato il processo Cecchelin

Uno degli imputati è dirigente in Jugoslavia

TRIESTE, 17. — La Corte di Assise ha emesso nel pomeriggio la sentenza contro il comico Angelo Cecchelin ed i capi della famigerata «banda di Villa Segre», che durante l'occupazione jugoslava di Trieste si era resa responsabile di numerosi crimini, fra i quali la soppressione delle diciotto vittime della foiba Plutone.

Il Cecchelin ritenuto responsabile di sequestro di persona è stato condannato a 5 anni di reclusione, Teodoro Cumar a 28 anni, Nerino Gobbo e Edoardo Musina a 26 anni e Giuseppe Stule a 24 anni.

Il Cecchelin ed il Cumar fruiscono di 3 anni di condono ed il Musina di 2. Degli imputati solo il Cecchelin ed il Cumar sono detenuti gli altri sono latitanti: il Gobbo si trova nella zona jugoslava del territorio libero ove ricopre una carica nell'amministrazione popolare.

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

FACILITAZIONI FISCALI E CREDITIZIE PER L'ACQUISTO DI TERRE

LO STATO, LE PROVINCIE E I COMUNI SONO AUTORIZZATI A VENDERE I FONDI DI LORO SPETTANZA

ROMA, 17. — Il Consiglio dei ministri si è riunito alle 9 e 30 sotto la presidenza dell'on. Degasperi. Sono state prese le seguenti deliberazioni:

1) conferma al presidente della Banca Nazionale del Lavoro dei poteri del Consiglio di amministrazione e dei comitati in attesa del rifacimento dello statuto della banca da compiersi entro il mese;

2) uno stanziamento di 25 milioni per la conferenza internazionale della mano d'opera a Roma;

3) la proroga al 31 gennaio della chiusura della sottoscrizione per il «fondo nazionale di soccorso invernale ai disoccupati» per dar modo anche a tutti gli impiegati di partecipare alla campagna;

4) un decreto per la concessione di benefici ai combattenti della seconda guerra mondiale;

5) un decreto che detta norme integrative sulla riassunzione obbligatoria dei reduci negli impieghi non di ruolo;

6) un decreto che porta a 94 milioni il contributo ONAIR;

7) un decreto che estende agli ufficiali dei Vigili del fuoco le ricompense esistenti a favore dei vigili;

8) un decreto, con il quale vengono concessi contributi per l'importo di un miliardo a favore delle Università ed Istituti superiori e per il materiale della ricerca scientifica;

Su proposta del ministro dei lavori pubblici:

9) allo scopo di favorire l'accesso dei contadini alla proprietà della terra, su proposta del ministro Segni, il Consiglio dei ministri ha approvato nella formulazione, *il decreto che concede facilitazioni fiscali e creditizie ai contadini che intendono acquistare terre per coltivarle direttamente*.

Le facilitazioni sono concesse per i prossimi due anni e consistono nella riduzione a metà della imposta di registro e di quella ipotecaria.

Questa facilitazione si applica anche alle cooperative di contadini, enti e consorzi di bonifica, i quali sono autorizzati allo acquisto ed alla ripartizione dei terreni con esenzione da ogni imposta o tassa.

Lo Stato le provincie ed i comuni sono autorizzati a vendere i fondi di loro spettanza. I ministri dell'agricoltura, tesoro, interno, possono obbligare i predetti enti alla vendita dei loro terreni non sufficientemente coltivati. Lo Stato concorre con cinque miliardi sia per concorso negli interessi dei mutui che per sussidio. I proprietari venditori avranno il diffalco della porzione da versare sul patrimonio accertato ai fini dell'imposta straordinaria.

10) un decreto sulle nuove prestazioni dell'ente di assistenza agli statali e una modifica al decreto sulla riscossione dei contributi unificati, concedendo di versare direttamente in conto corrente in 4 rate al 5 febbraio, 5 giugno, 5 settembre e 5 dicembre, i contributi del 1948, con notevole risparmio così delle spese di esazione e quindi delle somme da sborsare. Il termine per i ricorsi è prorogato al 29 febbraio 1948 e gli agricoltori possono presentare dichiarazione dei dati aziendali entro il 30 aprile.

Dall'Australia piovono 150 milioni sul capo di tre sorelle

SPOLETO, 17. — Tre sorelle: Alba, Ottavia e Maria Bettozzi, rispettivamente di 39, 37 e 29 anni, hanno ereditato in questi giorni la cospicua somma di 110 mila sterline, equivalente a circa 150 milioni di valuta italiana. La morte di un parente residente in Australia sarebbe l'origine di tanta fortuna.

Una parte dell'eredità sarebbe tuttavia contesa alle tre sorelle da ben tredici persone residenti in varie città di Italia (Venezia, Ancona, Roma). Il gruppo però più numeroso degli aspiranti alla cospicua eredità si troverebbe a Marciano e Bettona, comuni della provincia di Perugia.

Miglioramenti degli orari ferroviari

ROMA, 17. — Il Ministero dei trasporti comunica: «Il progredire della ricostruzione ferroviaria anche sui tratti Prato - Bologna; Sestri - La Spezia e Civitavecchia - Roma, ha reso possibile migliorare notevolmente le percorrenze orarie dei treni viaggiatori sulle linee Milano - Roma e Torino - Roma.

BATAVIA, 17. — A bordo della nave americana *Renville*, nel porto di Batavia, è stato firmato alle ore 8.25 di stamane l'atto di tregua tra il Governo delle Indie Olandesi e la Repubblica indonesiana.

WASHINGTON, 17. — Il Consiglio internazionale per i cereali, di cui fanno parte ventotto nazioni, ha annunciato che i rappresentanti degli Stati produttori di grano si riuniranno il 28 gennaio a Washington.

LONDRA, 17. — Il Foreign Office ha annunciato questa sera che truppe di rinforzo sono state inviate a Mogadiscio.

DAL FONDO A. U. S. A.

Assegnato un miliardo ai corsi di qualificazione

ROMA, 17. — L'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio comunica: In base ad accordo intervenuto fra gli organi ministeriali competenti e la missione americana dell'AUSA, è stato stabilito di destinare alla assistenza invernale dal fondo AUSA l'importo di un miliardo di lire.

I signori Dayton e Ingalls rispettivamente, capo e vice-capo della missione AUSA in Italia, hanno riconfermato il loro assenso stamane al Presidente del Consiglio on. Degasperi, al vice-presidente Saragat ed al ministro del lavoro on. Fanfani, formulando anche il suggerimento che tale miliardo venga utilizzato per finanziare i corsi di qualificazione per i lavoratori disoccupati.

Il Presidente e gli altri membri del Governo hanno espresso il loro compiacimento per questo atto di cooperazione in favore delle categorie più bisognose.

Cattolici in Siberia

ROMA, 17. — (CIP) Mentre la Chiesa cattolica della Russia europea ha visto la propria organizzazione completamente distrutta, nuove comunità cattoliche si stanno sviluppando attualmente in Siberia.

Circa un milione di cattolici si trova nei «campi e nelle colonie di lavoro», costituendo ciò che potrebbe chiamare «la Chiesa cattolica della Siberia». Si tratta di più di 100.000 lituani, 70.000 lettoni e numerosi polacchi, quasi tutti deportati, oltre ai prigionieri tedeschi il cui numero non è conosciuto. Le comunità non posseggono ancora una organizzazione reale e pochi sono i sacerdoti che compiono ufficialmente le funzioni religiose.

La C.G.I.L. interviene a favore dei militari del '25

ROMA, 17. — La Segreteria confederale della CGIL si è resa interprete presso il Ministro della difesa on. Facchinetti delle aspirazioni dei giovani della classe 1925 trattenuti alle armi, chiedendo che la loro situazione venga considerata in relazione alle difficoltà, in cui vivono le loro famiglie.

La Segreteria confederale ha pure richiesto che nei confronti dei militari condannati per aver partecipato alle manifestazioni vengano adottati quei criteri di clemenza, di cui la Repubblica italiana ha voluto finora e s s e r e larga, facendo presente che le manifestazioni di cui trattasi sono state provocate da umane esigenze e non da sentimento di irriverenza verso le istituzioni repubblicane.

Notevoli giacimenti di uranio scoperti nel Sud Africa

CITTA' DEL CAPO, 17. — Il Governatore generale del Sud Africa, Gideon Brand van Zyl, ha annunciato oggi all'apertura della nuova sessione del parlamento sudafricano la scoperta di importanti giacimenti di uranio nel Paese.

Il Governatore ha annunciato inoltre che il Sud Africa occuperà tutte le isole del gruppo Principe Edoardo, 2 mila km. a sud-est da Città del Capo, e vi istituirà stazioni meteorologiche per proteggere le comunicazioni della Unione.

LETTERA DA ROMA

DIFFERITE LE ELEZIONI POLITICHE NELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Il problema di Cortina d'Ampezzo - Attività della Commissione dei Diciotto

ROMA, 17. — Terminato lo esame dello Statuto autonomo della Valle d'Aosta, la Commissione dei 18 ha iniziato lo esame particolareggiato dello Statuto per la Regione Trentino - Alto Adige. Come è noto, la Commissione ha udito, preliminarmente, i delegati della Volkspartei e di altri movimenti politici dell'Alto Adige, nonchè due delegazioni che rappresentavano gli opposti punti di vista intorno alla questione ampezzana.

La deputazione trentina alla Assemblea Costituente si trova ora in grado di proporre la introduzione di quegli emendamenti che finora non vennero accolti nel nostro statuto regionale, particolarmente una dizione più esplicita e comprensiva per quanto riguarda la competenza regionale sopra l'agricoltura e le foreste, il trapasso del demanio forestale dallo Stato alla Regione e l'autonomia del corpo forestale.

Come avevamo già comunicato, è assai probabile che la Assemblea Costituente, anche per il tempo ristrettissimo della durata del suo mandato che scade il 31 gennaio, non discuta i progetti di autonomia regionale, ma li approvi sopra una mozione di voto. E' un male e può essere anche un bene: perchè, in sede di Assemblea la nostra deputazione avrebbe avuto più largo campo di migliorare, nei punti ormai noti, lo Statuto, ma non si può nascondersi il pericolo che sinistre e destre, coalizzate contro le autonomie, tentassero di ridurre le competenze finora riconosciute all'amministrazione regionale.

E' ormai certo che col primo febbraio entrerà in vigore la legge sulle opzioni per l'Alto Adige. Il lavoro delle commissioni non potrà terminare in tempo per indire le elezioni politiche nella Provincia di Bolzano, le quali, perciò, avranno luogo, lassù, con almeno un mese di ritardo in confronto con la data che verrà stabilita per il resto della Repubblica. (Tale ritardo non si verificherà, quindi, per la Provincia di Trento).

I sindaci dell'Ampezzano sono stati ricevuti dalla Commissione dei 18, alla quale hanno esposto il desiderio di unirsi a Trento, come legittima aspirazione di quelle popolazioni.

Gli ambienti della Provincia di Belluno, alla quale presentemente è unito l'Ampezzano, non amano sentir parlare di riunione dei Comuni di Cortina d'Ampezzo, Livinallongo e Colle Santa Lucia alla Regione tridentina. Tuttavia l'espressione è giusta, se è vero che dal 1511 al 1924 il territorio di questi Comuni appartenne alla medesima unità amministrativa col Trentino e coll'Alto Adige, sia sotto la forma di dipendenza feudale dai Conti del Tirolo o dal Principato Vescovile di Bressanone che sotto la forma di distretto politico della Provincia del Tirolo e, dopo il 1918 del Governatorato per la Venezia Tridentina, con Trento capitale.

Con ciò non si nega la storia precedente e la precedente appartenenza dell'Ampezzano alla Repubblica di Venezia, ma si afferma che, per oltre quattro secoli e fino alle riforme amministrative del fascismo, l'Ampezzano godette delle sue particolari prerogative di libero comune e condivise, lungo tutto il secolo XIX, l'amministrazione decentrata che valeva anche per il Trentino e per l'Alto Adige. A questo ordinamento decentrato desidera ritornare l'Ampezzano, ora che vede istituita la Regione autonoma Trentino - Alto Adige.

2

La situazione geografica dell'Ampezzano è, certo, più discentrica in confronto di Trento e di Bolzano, che non in confronto di Belluno; ma questa non è una ragione che distolga le popolazioni della zona dall'affrontare un più lungo viaggio per raggiungere Trento, capitale della regione, pur di godere i vantaggi dell'amministrazione autonoma. Di nessun valore è il rilievo che le acque del Boite e del Cordevole scorrono verso il Piave, perchè tutte le acque dell'Alto Adige e del Trentino corrono verso la pianura veneta o verso il Garda.

3

Debolissimo è pure l'argomento, sostenuto dai Bellunesi, sull'incremento di Cortina d'Ampezzo durante gli ultimi 25 anni. La fama di Cortina appartiene alla storia del grande turismo fin dal secolo scorso e gli ospiti inglesi che per primi valorizzarono la zona trovarono nella popolazione ampezzana lo spirito d'iniziativa che diede origine e sviluppo ad una grande tradizione alberghiera. Ancora oggi, infatti, gli alberghi di Cortina, salvo poche eccezioni, appartengono a famiglie cortinesi di antica residenza. E' da rilevare inoltre che, sul principio del nostro secolo, il maggiore contributo finanziario allo sviluppo alberghiero di Cortina d'Ampezzo venne dagli istituti bancari del Trentino (Banca Cattolica Trentina e Banca Cooperativa di Trento) e da capitali privati del Trentino. Scarso fu il contributo di Bolzano e nullo quello dei Bellunesi.

4

Le vie di comunicazione del turismo odierno sono per minima parte le ferrovie (Cortina - Pieve di Cadore e Cortina - Dobbiaco) e per massima parte le strade; ma conviene osservare che il turista che desidera raggiungere Cortina si serve e si servirà delle strade che più gli convengono e di quelle che nella stagione invernale trova accessibili e aperte, senza alcun rapporto col centro amministrativo della zona turistica. Anche oggi le grandi strade di accesso a Cortina da Milano e da Venezia non toccano Belluno.

5

E' stato detto, a torto, che i tre Comuni di Cortina di Ampezzo, Livinallongo e Colle Santa Lucia non hanno collegamento territoriale col Trentino. La strada che da Cortina porta a Livinallongo continua, per Arabba, al Passo del Pordoi e giunge in Val di Fassa, cioè nel Trentino. E' vero che i due Passi del Falzarego e del Pordoi superano i duemila metri e non sono accessibili per parecchi mesi dell'anno, ma l'incremento turistico ed i mezzi moderni che rendono accessibili per tutto l'anno le stazioni dell'Engadina, situate ad oltre 1800 metri, raggiungibili per strada e per ferrovia (quella del Passo del Bernina raggiunge i 2227 metri), potranno benissimo rendere transitabili anche i Passi del Falzarego e del Pordoi.

6

Per quanto riguarda l'italianità dell'Ampezzano bastano pochi rilievi. Lungo i 400 anni della sua comune amministrazione col Tirolo, l'Ampezzano, come il Trentino, mantenne intatte le sue caratteristiche linguistiche e culturali, gli usi ed i costumi, le consuetudini e le tradizioni. Nonostante la pressione che le associazioni pangermanistiche hanno esercitato tra la fine del secolo passato e il principio del nostro, sulle popolazioni italiane di confine, tanto l'Ampezzano quanto il Trentino hanno tenacemente resistito e salvaguardato il proprio carattere di italianità. Nessuna pressione o sollecitazione fu mai ascoltata per sostituire la scuola italiana con scuola d'insegnamento tedesco. Nel 1939, quando venne concluso l'accordo italo - germanico per le opzioni, Cortina d'Ampezzo respinse sdegnosamente la definizione di «zona mistilingue» che si tentò di imporle, e gli optanti per la Germania furono pochissimi, mentre la quasi totalità delle famiglie manifestò plebiscitariamente la propria italianità in un documento notissimo.

Questi titoli sono sufficienti perchè non possa venir sollevato alcun sospetto verso la popolazione dell'Ampezzano che domanda la propria aggregazione a una terra, quale il Trentino, strenuo difensore e assertore d'italianità.

L. M.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

MEZZOLOMBARDO

La Trento-Malè ha bussato a denari
ma il Consiglio ha risposto picche

Nella seduta straordinaria del Consiglio comunale, ci è stato dato finalmente, venerdì sera di assistere ad una serie di interessanti discussioni e di nutriti interventi. L'ordine del giorno, portava parecchi argomenti di scottante attualità: primo fra essi, quello della Trento-Malè, che ha avanzato una richiesta di sottoscrizione di 22 milioni.

In apertura di seduta, è stato determinato il contributo del Comune al fondo di solidarietà per la assistenza invernale: la amministrazione ha sottoscritto 30.000 lire, altre ventimila sono state sottoscritte dagli impiegati comunali, mentre i consiglieri si sono impegnati ad un versamento personale. Sindaco e vicesindaco hanno dato il buon esempio, sottoscrivendo diecimila lire ciascuno. Il vicesindaco Arrigo Tamanini, che è anche membro del consiglio di amministrazione della Trento-Malè, ha quindi preso la parola sul problema [illegible] della tramvia. E la discussione, giunta a questo dilemma (ci ha fatto ricordare l'asino di Buridano) si è conclusa... senza concludersi, con un rinvio alla seduta del 26 prossimo.

Al terzo punto, è stata esaminata la questione del risarcimento dei danni causati dall'incendio che ha semidistrutto la ex-caserma Battisti, ora adibita ad abitazioni civili; i danni accertati dal perito comunale ing. Carlo Tava sono di 2.300.000 lire: l'istituto assicuratore, offre un milione e mezzo, e le trattative continuano. A questo proposito, il sindaco ha prospettato l'offerta avanzata dall'istituto autonomo delle case popolari di Trento, di compartecipare alla ricostruzione, ricavando dal fabbricato una trentina di appartamenti del tutto rispondenti ad ogni esigenza. La proposta è stata approvata alla unanimità e l'ing. Tava incaricato di intavolare le trattative di massima.

Senza alcun risultato, è stata poi discussa la futura sistemazione delle trentaquattro famiglie che, bene o male, vivono nella caserma e che devono assolutamente sbomberare, se si vuol dar mano ai lavori di ricostruzione. Il problema sarà riesaminato in una prossima seduta.

La Banda di Mezzolombardo.

L'«Alto Adige», il «Corriere Tridentino» ed il «Gazzettino», occupandosi nei giorni scorsi della nomina della direzione della locale Banda cittadina, con apprezzamenti del tutto arbitrari, mostrano di ignorare l'esistenza di una Società di fatto che, appoggiandosi ad uno statuto regolare, regge le sorti del Corpo musicale.

Il corrispondente dei tre quotidiani, nella strana pretesa di monopolizzare la pubblicazione, [illegible] sente chiarimento che non è fatto per mania polemica, ma ad orientamento dei lettori ed a smentita di asserzioni gratuite che tendono di gettare il discredito su una istituzione, che piaccia o non piaccia al corrispondente locale, ha gettato le sue basi sulla salda volontà della cittadinanza [illegible].

Il Pres. della Banda cittadina.

LASINO

Anniversario.

Ricorre il decimo anniversario della venuta fra noi del nostro amato parroco don Attilio Rettin. [illegible]

FONDO

Primo bagno nel lago?

Chi più fortunato della Consulta comunale? Un articolo su tre colonne è cosa che sollecita anche chi dell'amor proprio non ne ha eccessivo uso. Così vennero premiate le malefatte di quei poveri diavoli, dietro dalla volontà popolare (scarsetta in verità) ad amministrare il Comune.

Voglio riferirmi alla cronaca locale apparsa su il «C. T.» dell'8 gennaio.

[illegible] erano colonne di macchine rombanti che si avviavano al lago per un po' di refrigerio.

I consiglieri frazionali di Vasio e Tret a tutto il programma diedero piena adesione. Quelli di Fondo, no. Come mai? Semplice la risposta a parer mio. Quelli del luogo vedono meglio ciò che nella pentola (loro) bolle.

Il lago non è mica una cattiva cosa. Una barchetta, qualche palmo di spiaggia, sole, erbetta, e poi in miniatura un lido od una stazione balneare come Riccione, Fano ecc.

Ne avvantaggerebbe la pubblica igiene e anche la privata.

Ma qualcuno (notate che io porto pareri), vede anche [illegible]

[illegible] Fondo (sono impressioni raccolte) non ha bisogno immediato del lago per attirare e accontentare una clientela di villeggianti. Per la salute è più che sufficiente l'aria balsamica e resinosa, la buonissima acqua potabile, e l'allettamento di comode e stupende escursioni montane.

La natura e la Provvidenza [illegible]

Se vengono tanti forestieri dove li alloggeremo?

[illegible]

Il Vagabondo

LENZIMA

Nuovo Pastore.

Accompagnato dal decano di Villa Lagarina mons. Gossetti e dal parroco di Isera don Silvestri, ha fatto il suo solenne ingresso a Lenzima il nuovo curato don Vittorio Fioriolli. Erano a riceverlo le autorità del Comune con il rappresentante del sindaco sig. Guido Frapporti, il fiduciario frazionale Ruggero Zanolli, [illegible] nonchè la popolazione tutta che ha improvvisato una calda manifestazione di simpatia e di affetto a don Fioriolli che viene a ricoprire una sede da lungo tempo vacante.

L'Amministrazione comunale precisa.

[illegible]

ALA cultrice e mecenate dell'arte bella tra le belle

[illegible]

A. C.

MALÈ

Sci Club Commezzadura

[illegible]

CONDINO

Ruoli in pubblicazione.

[illegible]

BIENO

Aperta la casa ricovero
realizzazione della fraternità comune

Nel pomeriggio dell'Epifania è stata aperta la casa ricovero del nostro paesetto, ricostituito da pochi mesi in comune autonomo, [illegible] popolazione e sostenuto dal consenso comune, per cui è confortevole constatare, che in questo caro paese montano l'amore fraterno è più che mai vivo e concorde ed è bello poter dire, che la comunità religiosa e la comunità economico-politica del comune, unite in una sola grande fede cristiana, sentono della frase apostolica: «Charitas Christi urget nos» la carità di Cristo ci sospinge e ne sostiene.

Infatti tutti hanno contribuito, perchè la festicciuola prendesse carattere di fraterna solidarietà come in una festa di famiglia. Gli esercenti con le loro generose offerte hanno ammannito un pranzo ai ricoverati, alle Suore ed agli altri assistiti dall'Eca; il dott. Gioseffi, medico condotto, ed il sig. Delnegro Ferdinando si sono prestati con le loro vetture per il trasporto degli ammalati da Pieve Tesino alla nuova casa ricovero di Bieno; il signor Sindaco, il segretario comunale ed il presidente dell'Eca di Pieve Tesino hanno gentilmente aderito all'invito di assistere alla cerimonia. La popolazione ha atteso l'arrivo dei ricoverati, dimostrando con segni di commozione un grande sentimento di bontà e di affetto.

Il Consiglio comunale e le autorità, riunite in una saletta della casa ricovero, hanno brindato alla prosperità ed alla continuazione dell'opera incominciata. Brevi discorsi, tersi unicamente di volontà e di fede per l'avvenire, hanno dato luogo a vari commenti.

Dalle colonne di questo giornale, dal quale anche i compaesani, sparsi un po' ovunque per ragioni di vita e di lavoro, apprenderanno con piacere questa notizia, i poveri ringraziano le autorità, le reverende Suore cui è affidata la direzione della casa ricovero, [illegible] pera materiale.

MEZZANA

Distribuzione tessili UNRRA.

Presso il negozio Tevini sono finalmente in distribuzione i tessili UNRRA.

I Sindaci dell'alta valle per il servizio automobilistico.

Giorni fa si sono riuniti a Mezzana i sindaci dell'alta valle di Sole per cercare una forma che migliori nella zona il servizio di corriera in collegamento al tram in arrivo ed in partenza da Malè, servizio finora sempre eseguito con parecchie deficienze.

PERGINE — Fatti e persone di casa nostra

Il bonificatore Tommaso Maier propone
il prosciugamento di terreni paludosi e viene internato in manicomio

Immagino il risolino ironico dei lettori, [illegible] alterare la verità storica dei fatti.

Narrano le cronache del tempo che un ramo della famiglia Maier, originaria da Brunico, si sia trasferito a Trento e nel 1669 a Pergine.

E lasciamo la parola all'archivista perginese Pietro Alessandrini, autore dell'opera «Memorie di Pergine e del perginese».

«Nel 1777 Tommaso Maier per render più salubre questa borgata aveva ideato, dotato di talenti non comuni e di una ferrea volontà, aveva ideato e proposto il prosciugamento della vasta zona paludosa e malsana che dalla cappella di S. Rocco (piazza delle Oche!) si estendeva fino a S. Cristoforo. Ne nacquero subito le più feroci opposizioni da parte di molti cittadini, [illegible] scolare il loro bestiame e il povero Maier fu chiamato visionario, fantastico e pazzo. Il governo del Principe Vescovo di Trento, come seppe la cosa lo fece chiamare, ma più delle sue ragioni valsero gli intrighi, per cui il disgraziato venne rinchiuso in manicomio, finchè i medici dichiaratisi convinti ch'egli non era pazzo gli ridonarono la libertà.

Fermo nei suoi propositi il Maier «studiò lungamente a tentare quelle paludi, a combattere gli elementi, a divinare scaricatori d'acqua, a porre ripari, ad alzar dighe, a crear delle dune, a prosciugare quel terreno inclemente» finchè presentò il progetto al Principe Vescovo Vigilio dei conti Thunn, il quale trovatolo attuabile e vantaggioso ne diede l'approvazione.

I lavori ebbero inizio nel 1777 e, salvo qualche breve interruzione, continuarono fino al principiare del 1800, trasformando così un terreno incolto e malsano in campi fecondi e vasti prati. Il Maier morì povero l'11 marzo 1811; con la coscienza di aver recato un grande bene a quel paese che gli aveva recato soltanto amarezze. L'ultima delle quali fu quella di vedersi privato d'un piccolo tratto di quei terreni acquitrinosi, restituiti alla fertilità unicamente per merito suo. Però quest'ingiustizia venne riparata conferendogli la cittadinanza onoraria...

Nel 1877 il Comune dispose che fosse aperta una pubblica sottoscrizione per erigergli quel monumento che nessuno ha mai visto come non vede tuttora, almeno una modesta lapide che ricordi la sua casa natale in via C. Battisti, ora casa De Varda.

Nino da Solagna.

ROMENO

In questi giorni lascierà Romeno, suo paese natale, il giovane Fattor Aldo, il quale si reca nell'America del Sud presso i suoi parenti pre ragioni di lavoro.

I componenti la filodrammatica «Juventus» e la banda locale si sono raccolti intorno al loro amico e socio per festeggiarlo e per formulare gli auguri di un felice e fortunato lavoro nelle lontane terre d'oltre mare.

Lettere dalle vallate

Aperta, al Comune di Tesero

I censiti del comune, si meravigliano altamente di un fatto che stride, nel panorama pur confortante di attività che il comune va svolgendo, con tenace passione per la cosa pubblica. Si tratta dei dipendenti: i quali vengono pagati con ritardi, talvolta ingiustificabilmente lunghi; c'è stata una volta che gli stipendi sono stati corrisposti anzichè il 27, il 9 del mese successivo. A Natale, Tesero è stato forse l'unico comune della Provincia che non abbia corrisposto gli stipendi prima dell'inizio delle vacanze, come è consuetudine di tutti gli uffici del genere.

Tutto questo, non dipende certamente dalla situazione finanziaria, che non è peggiore da noi di quanto non sia in molte altre amministrazioni, ed è anzi, riteniamo, nettamente migliore che nella media dei comuni trentini.

Allora, si tratta soltanto di alleggerire la burocrazia, di snellire le relative pratiche, anche i dipendenti comunali, sono uomini e donne che hanno carico di famiglia, che hanno impegni, scadenze. E lo stipendio quando hanno guadagnato, dovrebbero riceverlo tempestivamente.

Che sia proprio difficile farlo? Noi crediamo di no.

Alcuni censiti.

TIONE

Gestione C. R. A. L.

Dopo oltre due anni di lavoro per il fiorire del nostro circolo lavoratori, la Direzione, con gesto spontaneo, motivato dall'opportunità di allargare la cerchia dei soci, ha convocato gli iscritti e restituito loro il mandato, invitandoli a nuove elezioni. Nel corso della riunione il Presidente uscente, sig. Giuseppe Oss, ha fatto un particolareggiato rendiconto della gestione: ci siamo potuti formare l'idea che tanto lui quanto i compagni che collaborarono hanno portato l'ente su un piano di sviluppo notevole, riuscendo a superare il centinaio di soci ed a realizzare un utile nell'amministrazione. La direzione ha voluto disporre di una parte dell'avanzo destinandolo ad offerte all'asilo infantile, al coro Brenta, alla banda sociale. Da ultimo si sono svolte le elezioni, che hanno visto affidato il Cral ad elementi indipendenti; tra questi si sono distribuite le cariche sociali così divise: presidente Valentini Ettore, segretario Antolini Dino, cassiere Pedretti Ezio.

Beneficenza.

All'asilo infantile sono giunte in questi giorni le seguenti offerte: Parolari Carlotta in memoria del fratello dott. Attilio L. 1000; E. N. A. L. di Tione 5000; dott. Giovanni Berlanda 1500. La Presidenza, ringraziando tutti, invia un particolare augurio al dott. Berlanda, giudice del tribunale di Treviso, già Pretore di Tione, che in occasione del suo matrimonio ha voluto tanto gentilmente ricordare con questa oblazione la sua vecchia sede.

Un detenuto ringrazia la cittadinanza.

E' pervenuta alla redazione, una lettera di un detenuto nelle carceri mandamentali di Tione, il quale ci prega di dire attraverso le nostre colonne, che «tutti i detenuti del carcere mandamentale di Tione ringraziano di cuore la popolazione per avere contribuito in un modo o nell'altro ad alleggerire le pene e per averci fatto dimenticare per un giorno il peso della condanna».

La lettera continua esprimendo a tutti i generosi un fervido augurio per il nuovo anno.

CLES

Offerto alla S. Vincenzo.

N. N. L. 2000; N. N. operaio L. 200; N. N. 5-; N. N. a mezzo de Concini L. 500; N. N. a mezzo Reller Saverio 1000; ex alunni della V. Classe a mezzo Paolo Marchi 297; Taler Amedeo, lieto per il ritorno dall'America del rfatello Tullio, del nipotino Ivan e della cognata Lina L. 5000; Miori dr. Isidoro a mezzo Comune per il Natale del opvero L. 4000.

Per i disoccupati.

In risposta all'appello governativo, per la solidarietà a favore dei disoccupati il sindaco di Cles, a mezzo avviso, ha invitato tutti a sottoscrivere entro il 19 c. m. a favore di questi nostri fratelli bisognisi. Ha aperto la sottoscrizione con L. 20.911 offerte dall'amministrazione comunale e dipendenti.

FUCINE

I lMinistro ai lavori pubblici
per il ponte sul Noce

Il Ministro lavori pubblici interessato dal segretario provinciale della Democrazia Crist., informa che il Cons. di Amministrazione dell'A.N.A.S. ha espresso parere favorevole alla approvazione della perizia per l'importo di L. 17.000.000, relativa ai lavori di ricostruzione del ponte sul Noce a Fucine, lungo la strada statale N. 42 nel tratto Tonale-Malè.

MEZZOCORONA

Verso l'oriente.

Domenica, la borgata di Mezzocorona si è raccolta nella bella chiesa arcipretale per salutare cristianamente, davanti all'altare di Dio, uno dei suoi figli, il francescano P. Eugenio Weber, che si reca nella Cina remota, missionario di Cristo, pioniere di civiltà, araldo di pace e di amore.

Raggiunge colà il proprio fratello P. Cipriano, missionario in quella terra già da oltre un decennio. Si reca nei luoghi consacrati dal sangue di un eroico giovane martire, P. Graziano, trucidato dai briganti comunisti cinesi nel luglio del 1937.

Il partente disse commoventi parole di saluto ai suoi concittadini, durante tutte le S. Messe lette.

Alla Messa solenne il Proc. Provinciale Miss. R. P. Fedele Dellantonio, tenne il discorso al popolo che gremiva il tempio

BORGO VALSUGANA

Assemblea generale del Cral

Domenica scorsa, alle ore 14, in una sala della casa comunale, si è svolta l'assemblea generale del Cral di Borgo, alla quale sono intervenuti numerosi soci.

Dopo aver accertato il numero legale degli intervenuti, il segretario, in rappresentanza del presidente, assente per altri impegni, ha svolta una breve relazione sull'Enal in generale e del Cral in particolare, mettendo in evidenza gli scopi per cui esso è stato istituito.

Quindi ha preso la parola il cassiere del Cral medesimo, il quale ha fatto una chiara relazione finanziaria, illustrando agli intervenuti la gestione dello spaccio, ed ha messo in evidenza gli utili conseguiti e le spese sostenute, dando per ciascuna voce ampi ragguagli.

Esaurita la relazione del cassiere, la direzione — premesso che in questo Comune è stata promossa una raccolta per ammannire i fondi necessari per la ricostruzione delle case di via Fratelli e via Fratelli Divina, distrutte durante l'ultima guerra in seguito a bombardamento aereo — ha proposto all'assemblea di associarsi a tale iniziativa, contribuendo con un congruo importo.

L'assemblea, facendo propria la proposta ha deliberato l'erogazione a tale titolo della somma di lire 10 mila, nonchè di aumentare per il giorno di domenica 18 corr. il prezzo di vendita del vino da L. 120 a L. 140 al litro, destinando la differenza di prezzo al medesimo scopo, e quindi di consegnare sia il predetto importo di L. 10 mila, che il maggior ricavato della vendita del vino, al rev. mons. Arciprete Decano, promotore dell'iniziativa suddetta.

DALLA MAGNIFICA COMUNITA'

CAVALESE

Grande successo della filodrammatica.

La ansiosa aspettativa della cittadinanza per la recita della filodrammatica cavalesana, non è andata delusa, ed il successo del lavoro è stato più che lusinghiero. Un pubblico entusiasta, ha applaudito continuamente ed insistentemente. Un complesso che ha lavorato con perfezione, una orchestra magnifica, una messa in scena accurata, un allestimento scenico che il prof. Ferrari non avrebbe potuto ideare più bello, e che è stato uno dei coefficenti della riuscitissima recita, con particolari studiati minuziosamente e fecero sul pubblico una impressione grandiosa. Un vero e grande successo sotto ogni aspetto, e ben ne può essere lieta la filodrammatica, ed il suo direttore artistico Mariotti, al quale devesi lo spirito animatore, che ha reso possibile l'allestimento in così breve tempo del lavoro.

L'orchestra, diretta dal maestro Antoniazzi, con al piano la professoressa Delmarco, ha riscosso l'unanime applauso del pubblico ed ha dato il tono a tutta la recita. Tutti gli attori e le attrici hanno lavorato veramente bene, ed il pubblico non ha certo lesinato in applausi e bis. Notata assai la perfezione della recitazione, che era veramente accurata, bellissime le canzoni ed i cori, che parecchie volte furono bissati. Il complesso potrebbe presentarsi su palcoscenici cittadini, e ha fatto onore alla borgata. La signorina Andreis, le signore Facchini, Banchelli, Hafner, piacquero molto ed i signori Mariotti, Nemetz, Corradini, Banchelli, Gilmozzi recitarono impeccabilmente e con vera arte. A recita finita la filodrammatica, l'orchestra ed i collaboratori si sono adunati ad una spuntino nel bar del teatro, ed il presidente ha rivolto loro parole di ringraziamento e gratitudine. Vista la unanime generale richiesta la commedia verrà data in seconda recita nuovamente domenica 25 gennaio prossimo.

Per i disoccupati.

In omaggio alle direttive date recentemente dal Governo, sono stati convocati in municipio i rappresentanti delle varie attività produttrici locali per concretare alcune iniziative onde favorire la raccolta dei fondi per sovvenire ai più impellenti bisogni dei disoccupati.

La filodrammatica cittadina darà domenica al comunale uno spettacolo. L'intero incasso sarà devoluto al fondo di solidarietà.

Nelle scuole si svolge un ciclo di lezioni per illustrare questo particolare aspetto della vita sociale e la necessità di solidarizzare colle classi più bisognose. Molti alunni rinunciando spontaneamente a certe spese superflue stanno facendo affluire i loro piccoli risparmi al fondo per i disoccupati.

I segretari dei sindacati maestri elementari e dei dipendenti degli Enti locali si sono impegnati di raccogliere fra gli aderenti l'importo corrispondente a mezza giornata di lavoro.

Un comitato di signorine farà il giro del paese per raccogliere offerte presso le famiglie abbienti.

Anche l'Amministrazione comunale delibererà un contributo per i senza lavoro.

Ringraziamento

La presidenza della locale conferenza di S. Vincenzo, veramente commossa per la fedele, continua e generosa collaborazione dei soci e benefattori, vivamente ringrazia quanti durante quest'anno hanno contribuito con offerte in denaro e generi per i poveri dalla Conferenza assistiti.

Sarà per i benefattori mensili e straordinari legittima soddisfazione constatare che, se nel 1946 trentadue poveri furono assistiti con complessive lire 21.655 e con due pacchi (a Pasqua e a Natale), anche nel 1947 si potè concorrere a sollevare il loro bisogno con complessive lire 43 mila 730 e con due pacchi ben forniti che allietarono le loro feste.

Abbiano dunque i benegattori il nostro grazie, fedele eco della riconoscenza di ciascun povero e pegno della benedizione divina.

MOENA

Refezione scolastica.

Martedì 13 c. m. è stata iniziata, a cura dell'Ente Comunale di Assistenza, la refezione scolastica e popolare. Beneficiano di un pasto quotidiano 80 scolari e 18 adulti, fra i più poveri del paese.

Attività invernali.

La locale U. S. «Monti Pallidi» ha iniziato da alcuni giorni la sua attività invernale, mentre si stanno gettando le basi dell'organizzazione della prossima «Valligiani d'Italia».

Dopo un periodo di allenamento atletico e sciistico, martedì 6 c. m. gli sciatori ebbero la loro prima affermazione sulle nevi di Cavalese, dove conquistarono entrambe le coppe messe in palio, per merito di Chiocchetti Gino, Brunel Giovanni, Chiocchetti Giovanni, classificatisi rispettivamente 1.o, 3.o e 5.o. Altri atleti moenesi si piazzarono all'8, 9, 12, 13 e 14 posto.

Oggi 18 gennaio, due squadre della «M. P.» si recheranno a Madonna di Campiglio per il trofeo «Isolabella». Nel frattempo, giovedì 15 è partita da Milano la comitiva degli sciatori azzurri, diretti in Isvizzera dove parteciperanno, in rappresentanza dell'Italia, alle Olimpiadi di St. Moritz. Della «nazionale» italiana fanno parte due atleti della «Monti Pallidi»: Arcangelo Chiocchetti (specialista fondo) e Stefano Sommariva (specialista gran fondo).

TESERO

Delibere del Consiglio comunale.

Riunitosi l'undici dicembre scorso, unitamente al cosidetto Consiglio di Regola, decideva fare le seguenti erogazioni:

1. Un contributo una volta tanto di L. 200.000, alla locale Mutua Sanitaria affinchè possa dare un aiuto più largo ai propri soci costretti da malattie od inteventi chirurgici a sopportare gravose spese finanziarie in ospedali.

2. Alla Società di Pascolo e Malghe un contributo di L. 500.000 da prelevarsi per la continuazione del lavoro della nuova malga sulla montagna di Canzenagol.

3. All'Ente com. assistenza, onde possa continuare l'opera di assistenza ai poveri e bisognosi del comune, Lire 200.000.

4. Al coro parrocchiale Lire 15.000, vincolate con l'impegno di detto coro di prestarsi gratuitamente con almeno 8 cantori a tutti i funerali della parrocchia.

5. All'organista parrocchiale L. 20.000 pro 1947.

Ci permettiamo aggiungere una breve nota. Si parla male in paese sul fatto che le delibere del Consiglio comunale compaiono all'albo magari dopo un mese e si insinua essere una malizia onde evitare che censiti eventualmente interessati si oppongano presso l'autorità superiore su delibere prese. Noi diciamo che si possono mettere in carta le prove a smentire tali affermazioni. Però la legge comunale e provinciale oggi in vigore stabilisce che le deliberazioni del Consiglio comunale fatte risultare in apposito verbale devono esser pubblicate in copia all'albo pretorio nel primo giorno successivo di festa o di mercato. A Tesero succede a volte un po' diversamente, pensiamo sia per dimenticanza piuttosto, ugualmente però da non lodare.

Movimento della popolazione nel 1947.

Come al solito nella festa dell'Epifania è stato pubblicato il movimento della popolazione. Nati 45; morti 25; aumento 18 unità. Matrimoni 25 di cui solo 8 furono celebrati nella parrocchiale. Alle 18 unità di aumento di popolazione per nascita possiamo aggiungere alcune spose arrivate a Tesero e qualche sposo.. l'aumento arriva così a 25.

Teatro nostro.

La sera di Natale e della Epifania con un esaurito al teatro dell'Oratorio si è dato «Voci partate dal vento». Bella la messa in scena, sul cui sfondo si stagliava con buona profondità prospettica il paesaggio africano, magnifico e suggestivo.

Bravi in complesso gli attori. Meglio tuttavia, se Schiadli fosse stato impersonato da un elemento più alto: ne avrebbe guadagnato la psicologia dell'artista. Anche la cadenza lasciava un po' a desiderare; vero che per noi è difficile recitare la nenia ritmica e solenne dei berberi. Una lode ai fratelli Deflorian, sia per le loro note capacità artistiche, sia per il fatto che sempre si prestano, anche se occupatissimi, ovunque si possa servire ed educare il pubblico.

Domenica prossima la vecchia filodrammatica di Tesero darà all'Oratorio il dramma ancor più vecchio: «Sicone di Caldonazzo». Auguriamo successo, e ammiriamo una cosa sola, la buona volontà che uomini oltre i 60 e 70 anni dimostrano nel sottomettersi al lavoro teatrale.

Conferenza alla D. C.

Domenica scorsa il signor F. Zanol parlò alla sezione della Dem. Crist. sul momento attuale. Numeroso il pubblico, specie uomini e giovani. Un ringraziamento all'oratore e un arrivederci.

CASTELLO DI FIEMME

Il segretariato del popolo.

E' stato costituito anche a Castello di Fiemme in questi ultimi tempi il segretariato del popolo che, per cura delle ACLI, è a disposizione di tutti i lavoratori per il disbrigo di pratiche sindacali, assistenziali, di emigrazione, ecc. Funziona un ufficio provvisorio presso la abitazione della segretaria, signorina Gemma Corradini. L'orario è stabilito, provvisoriamente, come segue: tutte le domeniche, dalla fine della Messa solenne a mezzogiorno.

MOLINA DI FIEMME

I compiti e le funzioni delle ACLI.

Sono stati illustrati alla popolazione, domenica scorsa, dall'insegnante Remo Cavada, il quale ha parlato dei compiti assistenziali che la organizzazione si prefigge, nello spirito del Vangelo.

Numerosi lavoratori hanno immediatamente dato la loro adesione alla organizzazione. Addetto sociale del nuovo segretariato, è stato nominato il signor Beniamino Corradini. L'ufficio funzionerà il giovedì dalle 18 alle 19 e la domenica dalle 10.30 alle 12.

Aria di rinnovamento a Povo
dopo le distruzioni della guerra

Dopo la seconda guerra mondiale, per la quale il paese ha visto partire i suoi migliori giovani, purtroppo non ancora tutti tornati: dopo aver sofferto i bombardamenti, specialmente nella frazione di Sprè, dove andarono distrutte diverse case di abitazione, e sotto l'impressione di altri, causa la vicinanza delle batterie della Flak e diversi comandi militari situati in paese, la popolazione è uscita da questo clima, animata da un profondo desiderio di rinnovamento morale e di ricostruzione materiale.

La vita religiosa, possiamo dire con soddisfazione, è buona, specialmente durante e dopo le S. Missioni. Le varie branche dell'Azione Cattolica sono all'avanguardia specialmente nella carità pubblica.

In fatto di ricostruzione si è cercato finora di sistemare ed abbellire i luoghi più frequentati e più cari.

La chiesa per prima ha avuto un tabernacolo dorato e lavorato in cesellatura. Lavoro di gran mole è stato il nuovo Cimitero, il quale oltre la muratura, ha costato il trasporto di ben 1400 mc. di materiale asportato dal piazzale dell'Oratorio. Lo sgombero dal materiale ha permesso che il piazzale venga sistemato, ed in parte adattato a campo sportivo. L'entrata al piazzale è stata pure rinnovata con un muro di chiusa fra il palazzo scolastico e la canonica con steccato in larice e cancello di ferro. Non si è avuta paura a modernizzare l'ambiente e su un piano rialzato del piazzale si è costruita una grande tavola in cemento per il gioco del tennis. La sala di ritrovo è stata abbellita con 5 grandi pitture, recanti le caratteristiche bellezze delle nostre alpi, ed è stata attrezzata del gioco al bigliardo e della radio. La gioventù può passare in questo ambiente delle ore di sano svago. E il teatro! Che dire del teatro completamente rinnovato? Il bocca-scena è nuovo con lavorazione in masonite adattato perfettamente alle rappresentazioni teatrali e cinematografiche. Soffitto e pareti imbianchite e decorate in stile novecento. Porte e finestre colorite a smalto. L'illuminazione rinnovata. Nell'atrio una nuova porta a battenti, la cassa con altro nuovo sportello. La cassa di risonanza per la costituita orchestrina, i leggii con porta-lampade, due voluminosi fornelli per il riscaldamento e per ultima la tinteggiatura della facciata nord con la dicitura: «Teatro Concordia». Un cenno merita pure la cabina dell'operatore cinematografico, essa pure rinnovata nella sua attrezzatura con una spesa non indifferente.

Ma altri lavori ci attendono se non urgenti almeno necessari, e sono: la pavimentazione della sala con le rispettive sedie ribaltabili e nel piazzale un paio di giochi di bocce. Sarebbe anche il capo di installare due altoparlanti in fondo alla chiesa all'entrata principale, dove la voce del ministro di Dio arriva a stento?

Naturalmente la spesa sarebbe, in questi tempi, gravosa, ma non disperiamo dell'aiuto della Provvidenza e della buona volontà specialmente da parte della filodrammatica, a tutto si deve arrivare. Mettiamoci all'opera, piccoli e grandi per il bene del nostro paese. Un vecchio proverbio dice: «La unione fa la forza».

VIGOLO VATTARO

Fiori d'arancio.

Il segretario politico della locale Sezione, signor Bailoni Luigi si è unito in matrimonio in questi giorni, con la sig.na Bailoni Rita, dirigente benemerita dell'assoc. femm. di A. C. di costì. Anche da queste colonne giungano ai novelli sposi i più sinceri e cordiali auguri.

SEMPLICEMENTE COSI'

Nel meriggio rovente, il sole dardeggiava le messi immobili, i prati dove l'erba s'era chinata, esausta, verso la terra arsa. Nel grande silenzio abbagliato, saliva lento il frinire di qualche cicala, il mormorio lento del fiume.

Tutto taceva, nel sole del giugno, mentre un soldato, varcata la passerella lieve, all'ombra di un gruppo di pioppi, guardava il paese degli avi, candido sulla costa verdescuro del monte, aggruppato intorno alla chiesa, alta sulla roccia.

Ripensava, il soldato, alla sua sete; una sete che nessuna acqua poteva spegnere, una sete nell'anima, indistinta e sorda, lieve e noiosa. Riandava, il soldato, alle vicende semplici della sua vita: semplici, perchè tutto è semplice, da lontano, anche i grandi, i drammatici avvenimenti, scolorati dalla polvere del tempo.

Ricordava così, sotto il cielo quasi grigio, all'ombra breve dei pioppi immobili, gli avvenimenti passati; il ricordo del primo manifestarsi di quella che risaliva agli anni della prima giovinezza: anni che sembravano favolosamente lontani, dopo che due guerre vi si erano inframmezzate. Una sete dell'anima, che lo pungeva specialmente da quando il mare lo aveva sorretto, naufrago per ore, solo nella notte fonda; piccola, povera cosa sperduta nell'immensità dell'acqua che, senza confine, rifletteva il cielo senza confine; da quel lungo colloquio con la morte che gli era parso anche allora semplice, e più gli pareva tale adesso.

Una sete che era salita da qualche riposto nascondiglio alla gola, e rodeva, e rodeva, lieve e noiosa; da quella notte quasi implacabile.

Aveva cercato dove dissetarsi il soldato: e riandava nella memoria - mentre l'ombra breve girava insensibilmente ed insensibilmente si allungava sull'erba stanca — tutti i suoi tentativi; nelle facili avventure della città, nella quiete della sua casa dove l'aveva invano inseguita; sentendola nel cuore della madre, pur senza trovarla; e nei faggeti maculati di sole, nelle abetaie fresche d'ombre e di muschi, sulle costiere ciangottanti d'acque; sui prati fioriti di mille fiori, vicino ai camini monumentali ed alla gente semplice delle case antiche della sua fanciullezza, davanti ad una chiesa montana che esplodeva — nel cupo delle conifere — una sanguigna macchia di mazzi e mazzi di ciclamini; senza trovarla mai.

Riandava nella memoria a tutto questo, mentre gli occhi accarezzavano la china dolce, dove la chiesa, erta sulla roccia, sembrava benedire le case aggruppate intorno a lei.

Poi s'era avviato, per un sentiero morbido, per una scalinata lunga, verso una casa antica, verso una cucina incredibilmente nera, dove il padre non conosciuto aveva mosso i primi passi e dormiti i primi sonni, nella stessa, lucidissima culla, che aveva accolto, prima di lui, decine di infanti di tre generazioni.

C'era, ad attenderlo, nella cucina scura, una nonna vecchissima; candida e minuta, semplice e modesta, aveva trascorsa tutta una vita nel lavoro, e forse avrebbe potuto dire, al soldato (che la chiamava nonna anche se era soltanto una prozia) la via della fonte che avrebbe saputo spegnere quella sete. Perchè il soldato sapeva che la nonna vecchissima, non aveva mai provato quell'arsura.

Vicino alla nonna però, stavolta, c'era una nipote, una nipote vera, lontana cugina del soldato. Al quale, pur non avendola prima mai veduta, parve di riconoscerla; la chiamò Primavera. E gli parve che la sete fosse scomparsa.

Dopo la storia continua, semplice e logica; il soldato, tornato nella città dove prestava servizio, si ricordò della cuginetta che aveva gli occhi, il sorriso ed a cui aveva dato il nome di Primavera; le scrisse tante lettere; e Primavera, che spezzava in briciole piccine il pane della scienza per i bimbi di una scuola elementare, mandava a ritirarle all'ufficio postale dalla più brava delle sue bambine: quella bruna, ricciolutа, che si chiamava Felicità.

Poi venne qualcosa di molto grosso ed il soldato, deposta la divisa, tornò a casa, di nascosto; di nascosto prese la via dei monti, giunse al paese della nonna e della cuginetta; e la sposò.

Nella pace raggiunta, la sete faceva ancora capolino qualche volta: ed era una incrinatura alla felicità raggiante che li aveva avvolti come una fiamma, ed era divampata più alta quando seppero che il sole di un'altra estate avrebbe salutato un «loro» bambino. Nella vita semplice, il soldato (non più soldato) s'abbuiava talvolta.

Quando qualcosa non andava, risentiva, aspra, nella gola, la sete; pensando all'avvenire suo, a quello del bambino, che doveva venire, ai tempi brutti che correvano, di bombardamenti e di fratricidi, di distruzioni e di ferocia. Ed invidiava la sua Primavera, che non aveva mai, come la nonna candida e minuta, «quella» sete; ed era sempre tranquilla, sempre fiduciosa, sempre serena.

Finchè, un giorno, nacque il bimbo; e nella stanza afosa di sangue e di dolore, accanto al vagito del nato, la prima voce fu quella, fioca, lontana, di Primavera, che chiedeva: «il bambino, datemi il bambino». Nessuno glielo aveva ancor detto ch'era un bambino, ma lei lo sapeva: lo aveva tante volte chiesto nelle sue preghiere!

Glielo diedero, avvolto nei primi panni, quasi subito; vicino, volto contro volto quasi, sul cuscino candido. Il papà, vicino, piangeva, perchè la sua prima paternità gli aveva destato dentro un tumulto di pensieri, di propositi, di desideri, di aspirazioni; e la sete, era risalita, più pungente, alla gola.

Primavera, lentamente, faticosamente, si girò sul fianco, si sollevò sul gomito, e, senza dir parola, tracciò con la mano ancora tremante, il segno della Croce sul bimbo. Poi, si abbandonò sul cuscino, e sorrise.

Al papà, improvvisamente, parve che la fonte fosse sgorgata, dentro di lui. Si fece più vicino, e stringendo una mano della sua Primavera, con la destra, lentamente, segnò anche lui il bambino, pronunciando ad alta voce le parole quasi dimenticate. Mentre dentro, la sete, era sommersa dall'accavallarsi di fiotti e fiotti di gioia serena.

Di gioia senza sete: la sua Primavera, gli aveva scoperto di che dissetarsi, nel gesto semplice e antico, sulla fronte di un innocente.

Semplicemente, così

HUMANITAS nel 1947 e nel 1948

Humanitas, la bella e ricercata rivista mensile della Morcelliana di Brescia che, nuovo organo della cultura, si è andata affermando sempre più per il suo carattere di ripensamento fresco e originale ed al tempo stesso coraggiosamente attuale ed aggiornato, segna in questi giorni i primi due anni di vita, durante i quali non le son mancati i giudizi più lusinghieri da parte della critica italiana e straniera.

La rivista, ispirantesi ai principi dell'umanesimo cristiano, ha annoverato fra i suoi collaboratori eminenti studiosi italiani ed esteri, tra gli altri: G. Bevilacqua d. O., A. Ferrabino, M. F. Sciacca, M. Bendiscioli, B. Schultze, A. Moro, V. Branca, U. Bosco, C. Bo, A. Pastore, L. Stefanini, F. Casnati, M. Apollonio, G. Bozzetti, A. Carlini, A. Danusso, F. Feroldi, M. Gentile, G. A. Levi, G. Petrocchi, A. Sartoeis, A. Fanfani, A. Castelli, J. Maritain, H. Daniel-Rops, C. S. Lewis, R. Carrigou-Lagrange, H. Jedin, W. Gurian, M. Blondel, M. Niemoeller, C. Dawson, C. Johnson, B. Barclay Carter, B. van Hagens, ecc.

IN SERVIZIO per le vie di Trento i carabinieri con le stellette

STACCATI DALLA LORO LEGIONE VERONESE ESSI RIMASERO ALLE DIPENDENZE DIRETTE DEL COMMISSARIO PREFETTO E SVOLSERO UN BUON SERVIZIO A DIFESA DELLA POPOLAZIONE · PACE POLITICA IN TUTTA LA PROVINCIA

8

I 600 giorni dell'Alpenvorland

TRENTO, nell'ottobre 1943

Sarà interessante un rapido esame di quelle che furono le caratteristiche dell'occupazione germanica.

Compiuta l'occupazione del territorio sorgono diritti e potestà dell'occupante, che l'ordine internazionale riconosce e tutela. Pertanto è chiaro che quando un territorio viene occupato si hanno in esso due distinti ordinamenti statali, i quali svolgono la loro azione contemporaneamente e indipendentemente l'uno dall'altro, ciascuno per determinate materie in un dato ambito. Da un lato vi sono le norme preesistenti dello stato invaso e i suoi organi giurisdizionali che in suo nome continuano ad emanare sentenze. Tutto ciò non in forza di un Comando dell'occupante o di un riconoscimento da parte di questo dell'efficacia dell'ordinamento che si applica ed ha valore rispetto a determinate materie per la persistenza di quella organizzazione statale che l'occupante deve lasciare sussistere e non può cercare di sopprimere. Dall'altro lato vi sono le Corti marziali che applicano la legge dell'occupante, i veri organi che questo ha stabilito per il territorio occupato, le varie norme che per questi ha emanato.

In sintesi, si hanno due ordinamenti distinti e due distinte organizzazioni statali ciascuna delle quali ha efficacia indipendentemente l'una dall'altra e ciascuna delle quali impera entro il proprio ambito, mentre l'occupante esercita una particolare vigilanza ed un particolare controllo sugli organi dello stato invaso e sugli enti pubblici da questo dipendenti e rimasti in carica.

Inoltre, conforme le convenzioni internazionali, l'occupante ha il potere di chiedere che gli atti degli organi dello stato invaso passino alla approvazione di organi che a lui appartengono, ponendo organi propri accanto a quelli dello stato occupato, perchè insieme con questi agiscano.

Esattamente così è avvenuto nel Trentino, ove non fu consentita alcuna ingerenza agli organi della sedicente repubblica di Salò, perchè fu esclusa in tutto il territorio incluso nella Zona di Operazione delle Prealpi l'amministrazione del governo fascista repubblicano.

Nell'assumere la carica l'avvocato de Bertolini aveva stabilito col Commissario Supremo che tale sua funzione era accettata solo a patto che l'occupante avesse mantenuto lo obbligo di osservare scrupolosamente la legalità, cioè le leggi italiane, e di mantenere in vita, in conformità delle convenzioni dell'Aja, gli organi italiani civili e di polizia.

Provvisorio internamento

Si deve, quindi, alle condizioni poste se tutti gli uffici ed enti pubblici — non a sfondo politico — rimasero in funzione, compresi i carabinieri, malgrado la manifesta avversione tedesca verso questi ultimi e le ripetute richieste avanzate in seguito per la loro soppressione.

La notte dell'otto settembre, insieme alle forze del Presidio, erano stati catturati anche i carabinieri. De Finis fu immediatamente tradotto, assieme al generale Carlo Canegallo, comandante del Presidio militare, dapprima al campo di Gardolo e poi a Lavis ed ivi trattenuto, guardato a vista da sentinelle armate. Venne liberato solo la mattina del 10 settembre per intervento diretto del prefetto Pavone, il quale aveva fatto presente alle forze occupanti che non disponendo di uomini per lo svolgimento del servizio d'ordine pubblico non poteva dare assicurazioni per il rispetto dei bandi esposti dal Comando militare germanico. Il col. De Finis rientrava così in città verso mezzogiorno e riprendeva servizio d'istituto.

Nello stesso tempo venivano rilasciati dal campo di raccolta di Gardolo, per il medesimo fine, anche gli agenti di pubblica sicurezza, i militari di Sanità, i componenti la Croce Rossa e gli appartenenti alla Guardia di Finanza, ritenuto dall'occupante che la loro opera potesse svolgersi nell'interesse del paese, come Pavone aveva sostenuto.

Isolati nell'Alpenvorland

I carabinieri ricomparivano subito in servizio, in divisa, con le stellette; le quali vennero fatte scomparire solo verso novembre, per ragioni di opportunità, essendosi verificati vari incidenti con le truppe rientranti dalla Germania per prestare servizio oltre Ala nel territorio della repubblica.

Il 23 settembre la Legione di Verona prescriveva che il Comando Gruppo dei carabinieri di Trento «doveva considerarsi passato senz'altro alle dipendenze di quella Legione (per disciplina, amministrazione e servizio)». Così fu fino al 31 marzo del 1944, cioè fino al giorno in cui la Legione rimase in vita. Successivamente, in attesa di istruzioni circa l'ulteriore dipendenza disciplinare e di servizio, i carabinieri mantennero relazioni, solo con l'Ufficio stralcio della Legione predetta. In data 25 maggio 1944 il Gruppo di Trento, come quello di Belluno, passò in aggregazione alla Legione di Trieste.

Con l'avvenuto scioglimento della Legione di Verona, il Gruppo di Trento, per l'impiego, fu alla diretta dipendenza del Commissario Prefetto de Bertolini. E nel giugno 1944, allorchè la Legione di Trieste richiese l'indicazione del Comando tedesco di polizia, dal quale il Gruppo dipendeva fu risposto che «nessuna dipendenza esso aveva dai Comandi militari o di polizia germanici, in quanto la dipendenza era, unicamente, e direttamente, soggetta al Commissario Prefetto».

Il 25 luglio 1944, sciolta la Legione di Trieste, venne ordinato che il Gruppo tornasse a far capo all'Ufficio stralcio della Legione di Verona; e solo in seguito a diretti accordi intervenuti fra il Ministero delle Forze Armate ed il Comando Generale dei Carabinieri il Gruppo di Trento, come quello di Belluno, ebbe autonomia amministrativa, continuando a dipendere, per l'impiego, dal Commissario Prefetto, conservando sempre immutate prerogative e uniforme.

I carabinieri, se non tutti, in buona parte, sono rimasti al loro posto in obbedienza alle disposizioni emanate da Badoglio prima dell'armistizio con le quali si stabiliva che gli organi di polizia e la Guardia di Finanza dovevano restare in luogo in caso di occupazione del territorio da parte del nemico. Ordine questo che fu [illegible] *strengo» confermava doversi mantenere ovunque l'ordine pubblico a qualunque costo; doversi assicurare ovunque il lavoro e tutelarlo con pari energia, nonchè doversi difendere i beni pubblici e privati. Nel contempo si disponeva il recupero di tutti i carabinieri arbitrariamente assenti per i fatti dell'otto settembre, perchè, a norma della Convenzione dell'Aja del* [illegible]

Unanime riconoscimento

[illegible]

Attività in Prefettura

[illegible] *Fine di settembre.*

In Prefettura giornate dense di lavoro. I servizi riprendono gradatamente a funzionare. La Trento-Malè è stata riattivata, ormai, da qualche giorno. In una riunione convocata dal Commissario Prefetto il giorno 21, presenti gli amministratori dei maggiori comuni della Provincia, si inizia il vaglio dei problemi del capoluogo e delle [illegible] *loro passato, purchè siano uomini onesti. Non si fa politica, si fa solo dell'amministrazione. Si lavora. La fiducia va posta in chi la merita, senza prevenzioni di colore: solo in questo modo si può consolidare l'armonia e operare costruttivamente a profitto del Trentino.*

Zeta

(Proprietà riservata de «Il Popolo Trentino»)

Una scena patetica del film «Ascendere»

SCHERMO DEL MONDO

La scienza procede oltre la bomba atomica

PARIGI — Il celebre scienziato Juliot Curie ha illustrato, recentemente, all'accademia delle scienze, le ricerche che da diversi anni va compiendo il noto fisico Pierre Auger insieme ai suoi collaboratori. Esse hanno portato alla scoperta di corpuscoli penetranti di nuovo tipo contenuti nei grandi fasci di raggi cosmici. Si tratta — ha sottolineato il relatore — di un risultato della massima importanza, in quanto esso apre alla scienza un campo nuovo e ricco di promesse. E' indubbio che il progresso così realizzato dalla fisica corpuscolare è destinato ad avere ripercussioni nella fisica nucleare. E' lecito ritenere che sarà possibile ottenere una disintegrazione più completa dell'atomo e produrre così una più grande fonte di energia.

Fuoco senza fiamma

NEW YORK — *Un nuovissimo tipo di fiammifero è stato studiato e realizzato da un gruppo di scienziati canadesi. Si tratta di fiammiferi che si accendono come quelli comuni mediante sfregamento sulla scatola con la differenza che l'accensione non provoca nè fiamma, nè luce. La capocchia stessa genera un calore così intenso che accende immediatamente la superficie che tocca. Il fiammifero di nuova invenzione ha anche il vantaggio di poter essere acceso all'aperto con qualsiasi vento.*

Nelle profondità marine con accompagnamento musicale

LONDRA — *Secondo quanto informa il «News Chronicle» il sottomarino «Ambush» effettuerà il mese prossimo degli esperimenti di immersione nei mari artici con l'intento di battere il primato finora detenuto da un altro sottomarino britannico, lo «Alliance» che recentemente è rimasto immerso per un mese. In previsione di ciò vengono intanto imbarcati sull'«Ambush» dischi di grammofono e pellicole cinematografiche destinati a distrarre e rallegrare l'equipaggio.*

PROPOSTE per una riforma dell'Istituto magistrale

In questo e in susseguenti articoli, un gruppo di persone della Scuola elementare (direttori didattici e maestri) si propone di esaminare la questione della riforma dell'attuale Istituto Magistrale. Con l'articolo odierno si vuol dare, per così dire, il via all'esame del problema, toccando i punti essenziali della eventuale postulata riforma.

Il detto gruppo di persone, che svolge la sua opera quotidiana nell'ambiente scolastico elementare, ben lontano dal ritenere di poter dare soluzioni bell'e pronte, si auspica che tutti coloro cui la cosa sta a cuore, vogliano contribuire con suggerimenti, controproposte e idee nuove, a daiutare con il loro apporto alla miglior soluzione del problema stesso.

* * *

Iniziamo con una domanda:

— Si può dire che l'attuale Istituto magistrale corrisponda in maniera adeguata ai suoi precisi e specifici compiti di istituto per la formazione e la preparazione degli insegnanti elementari?

Noi riteniamo di no.

Dall'Istituto magistrale sono usciti ed escono ancor oggi molti individui che non sono poi mai entrati o non entreranno mai in una scuola elementare. Faranno i segretari comunali, diventeranno ufficiali dell'Esercito, li troverete capistazione o riscuotitori di imposte quando non finiscano a fare un mestiere qualsiasi. Non vogliamo dire che di tutto ciò la colpa vada alla riforma gentiliana del '23 che, pur con le sue benemerenze, tolse d'improvviso quel dato carattere intrinseco alla vecchia scuola normale che la faceva essere la scuola dei maestri e di nient'altro. Altre circostanze di natura varia cooperarono a creare attorno all'attuale Istituto magistrale una certa qual fama (non meritata del resto) di «macina tutto» e di «sfornatore di un titolo di cui ci si possa servire per le più svariate professioni oltre che per quella di insegnante elementare.

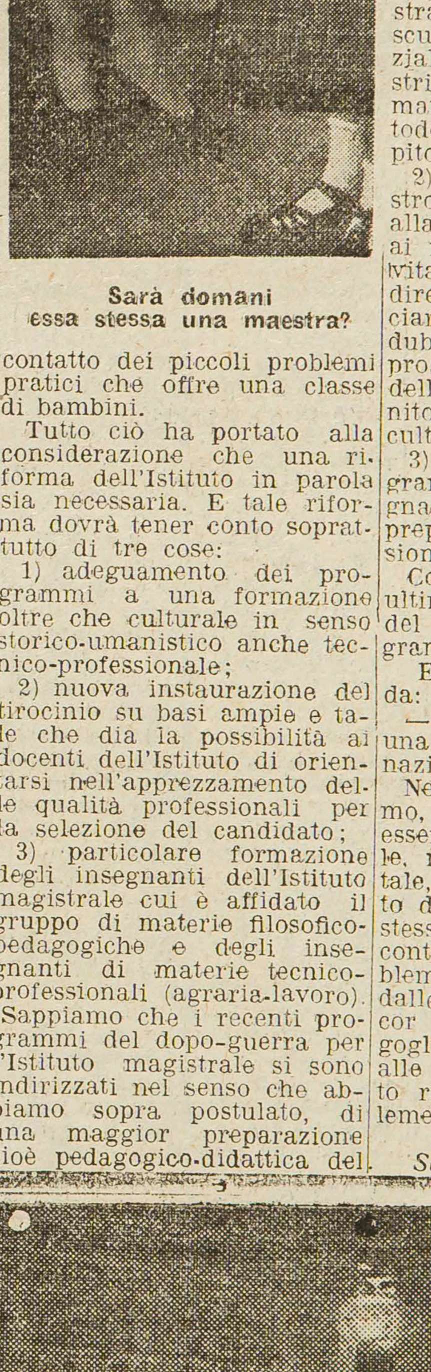
Tuttavia la causa principale, anche se indiretta, di questo stato di cose, va ricercata proprio nella riforma del '23 che fu, per così dire, la forza e la debolezza, ad un tempo, dell'istituto stesso.

La riforma d'allora, infatti, operò come forza vivificatrice in quanto rispose all'esigenza di dare agli insegnanti elementari una formazione a carattere storico-umanistico che dalla vecchia scuola normale, concentrata più che altro in una preparazione metodico-didattica, eran ben lungi dal ricevere.

Portato il corso a sette anni di studio, introdotto il latino e la filosofia, l'Istituto magistrale venne assumendo il carattere di una scuola classica, di un doppione, quasi, del liceo classico. I maestri che ne uscirono, e ne escono, sono persone, lo possiamo ben affermare, dotate di una certa cultura, ma... sono poco maestri.

Qualche ispettore scolastico che ebbe a prendere parte nelle commissioni per i concorsi passati, potrebbe testimoniare in proposito. Maestri con una preparazione, magari agguerrita nel campo filosofico che di fronte a certe domande di didattica elementare,,, fecero scena muta. Maestri che dovettero attendere due, tre anni per farsi un'esperienza didattica lavorando nella scuola elementare e, naturalmente, operando «in corpore vili».

Maestri che, allettati e ringalluzziti dalla nuova struttura dell'Istituto magistrale e dalla pomposità dei nuovi programmi, si trovarono poi d'un tratto, a dover fare i conti con la realtà quotidiana della loro scuoletta e che, magari, si sentirono umiliati nel dover scendere dal piedestallo d'argento della loro cultura per mettersi a



Sarà domani essa stessa una maestra?

contatto dei piccoli problemi pratici che offre una classe di bambini.

Tutto ciò ha portato alla considerazione che una riforma dell'Istituto in parola sia necessaria. E tale riforma dovrà tener conto soprattutto di tre cose:

1) adeguamento dei programmi a una formazione oltre che culturale in senso storico-umanistico anche tecnico-professionale;

2) nuova instaurazione del tirocinio su basi ampie e tale che dia la possibilità ai docenti dell'Istituto di orientarsi nell'apprezzamento delle qualità professionali per la selezione del candidato;

3) particolare formazione degli insegnanti dell'Istituto magistrale cui è affidato il gruppo di materie filosofico-pedagogiche e degli insegnanti di materie tecnico-professionali (agraria-lavoro).

Sappiamo che i recenti programmi del dopo-guerra per l'Istituto magistrale si sono indirizzati nel senso che abbiamo sopra postulato, di una maggior preparazione cioè pedagogico-didattica del futuro maestro, ma... i risultati finora conseguiti non pare siano tali da dimostrare di aver cambiato rotta in senso giusto. Così dicasi per quanto riguarda le recenti norme ministeriali sul tirocinio che sono state attuate in forma malsicure, stentate, quando non siano addirittura... avversate.

Non ancora toccato, invece, almeno ufficialmente, è stato il problema della preparazione dei docenti dell'Istituto magistrale, specie di quelli che vi insegnano filosofia, pedagogia e psicologia.

Pare cosa molto opportuna che tali materie siano impartite non come fini a se stesse, ma in funzione di una particolare formazione, che è quella del maestro, ed avendo sempre presente il fine cui è destinato lo studente della scuola magistrale: la scuola elementare, così come essa è nella sua realtà e con le sue peculiari esigenze.

Di qui, appunto, la necessità sentita da molti che a dare un tale insegnamento siano chiamati proprio coloro che hanno vissuto e insegnato, almeno per un certo periodo di anni, nella scuola elementare prima o dopo, non importa, di aver conseguito una laurea.

Altre cose avremmo da dire e sui programmi e sulla preparazione dei futuri docenti della scuola magistrale e sul tirocinio. Ad esempio la questione del latino, ridotto a due sole ore settimanali; ad es. la grande disparità di metodo nell'insegnamento che esiste tra scuola elementare e scuola media, ecc. Ma di ciò diremo altra volta. In conclusione:

1) Il futuro Istituto magistrale dovrebbe essere la scuola che prepara essenzialmente a diventare maestri e dovrebbe essere informata, nello spirito e nel metodo, a questo specifico compito;

2) è essenziale che il maestro sia uomo colto, aperto alla comprensione storica e ai molteplici problemi della vita, e con ciò intendiamo dire che non si può rinunciare a quello che è stato indubbiamente un sostanziale progresso nella preparazione della classe magistrale fornito dalla riforma del '23: la cultura;

3) occorre tuttavia integrare la cultura dell'insegnamento elementare con una preparazione tecnico-professionale adeguata.

Contemperare queste due ultime esigenze è compito del legislatore dei futuri programmi.

Ed ora un'ultima domanda:

— Potrà attuarsi subito una tale riforma su scala nazionale?

Ne dubitiamo. Noi riteniamo, invece, che quanto può essere fatto in sede regionale, magari in via sperimentale, a tale riguardo, sia tanto di guadagnato e sia nello stesso tempo un indice della continua premura per il problema scolastico, mostrata dalle genti trentine che ancor oggi possono essere orgogliose di sapersi in testa alle altre regioni per quanto riguarda la istruzione elementare.

Il Centro Studi Scuola elementare, Rovereto

Si lavora alacremente in una moderna filanda inglese

AGRICOLTURA TRENTINA

Sblocco del burro e probabile quello del lardo.

L'Alto Commissariato per l'Alimentazione, ha disposto recentemente, in via sperimentale, lo sblocco del burro per il trimestre gennaio - febbraio - marzo 1948.

Restano però ancora in vigore le conclusioni dei contratti di vincolo per il conferimento del burro ante 31 dicembre 1947, il cui prodotto resta a disposizione dell'Alto Commissario per l'Alimentazione.

E' pure allo studio un provvedimento per lo sblocco del lardo e per l'eventuale abolizione del tesseramento sui grassi.

Prorogato ulteriormente il termine per la denuncia dei cereali.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, con circolare N. 312, in seguito a richiesta delle organizzazioni degli agricoltori, ha prorogato il termine per la denuncia di produzione agli U.C.S.E.A. del grano, orzo e segala fino al 25 gennaio 1948, in modo da eliminare il più possibile incresciosi interventi da parte delle autorità preposte al controllo delle discipline sugli ammassi. E' certamente questa un'altra prova della buona volontà del Governo di venire incontro alle categorie agricole, ed anche utile ai fini dell'ulteriore acquisizione dei cereali ai «Granai del popolo».

Pasta in cambio di grano.

L'Alto Commissariato per l'Alimentazione — con speciale deroga alle vigenti disposizioni di legge — ha disposto, con circolare n. 767, che ogni produttore agricolo può ottenere della pasta in cambio di grano.

Pertanto i produttori di grano potranno richiedere il cambio, limitatamente alla quota massima mensile pro-capite di kg. 3.900 di prodotto prelevabile sul quantitativo di cereale trattenuto per le esigenze alimentari.

Tale compito di concessione è demandato agli Uffici Annonari, che rilascieranno i prescritti buoni ed impartiranno le necessarie istruzioni.

Nessun risultato concreto nella mezzadria impropria...

La scorsa settimana i rappresentanti della Confida e quelli della Confederterra si sono nuovamente riuniti presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste per la revisione del contratto di mezzadria impropria allo scopo di trovare una soluzione per addivenire ad un conclusivo accordo alla definizione della controversia.

Al nuovo irrigidimento della Confida che si è mantenuta sulle proprie posizioni, i rappresentanti della Confederterra hanno nuovamente ribadito la richiesta presentata al Ministro dell'Agricoltura e cioè di modificare con un provvedimento di legge il riparto dei prodotti a favore dei mezzadri.

Le trattative che hanno continuato durante la corrente settimana non hanno per ora portato ad alcun risultato concreto.

... e nuovamente in discussione quella classica.

La Confederterra, nella decorsa settimana, ha inoltre richiesto alla Confida di riprendere le trattative per la stipulazione del nuovo contratto di mezzadria classica, la cui tregua mezzadrile era stata fissata nello scorso giugno e quindi scaduta con l'11 novembre 1947.

In questa settimana la Confederterra ha sollecitato il Ministro Segni affinchè provveda ad emanare il regolamento di legge per l'applicazione della detta tregua mezzadrile, il quale ha accettato la Presidenza della riunione. Attualmente sono in corso le trattative per la stipulazione del nuovo contratto di mezzadria classica, che sarà stipulato nella corrente settimana.

NOTE TECNICHE

Potature invernali dei fruttiferi.

Fino ad ora l'andamento stagionale è stato più che favorevole ed anche gennaio permette lo svolgimento di molti lavori campestri. Gli agricoltori che non vogliono perdere tempo hanno già iniziati i lavori di potatura e pulitura invernale di piante da frutto e delle viti.

Se poco v'è da raccomandare per la potatura delle viti, lavoro nel quale il nostro agricoltore è già provetto, non altrettanto si può dire per le potature invernali ai fruttiferi ove, bisogna riconoscerlo, sono richieste capacità e conoscenze che ancora non tutti possegono, specie nelle zone ove la frutticoltura non ha raggiunto un sufficiente sviluppo. Di qui la necessità di qualche chiarimento ed indicazione.

E' anzitutto da distinguere la potatura di piante giovani da quella di piante adulte già in produzione. I sistemi da adottare sono ben differenti.

Nella potatura di piante giovani bisogna tener presente che si deve mirare anzitutto alla formazione della piantina e quindi non è mai errore tagliare corto per far sì che gli umori raccolti dalle radici vadano ad alimentare poche gemme, sì da ottenere che queste diano getti robusti. Si ricordi che la potatura di piante giovani è operazione che richiede competenza particolare, per cui chi non si sente ben sicuro ceda le forbici a chi ne abbia la pratica sufficiente.

A questo riguardo si tenga ben presente che se il 50 per cento dei nostri impianti non ha dato i risultati sperati ciò è dovuto all'imperizia di molti nostri agricoltori abituati a prendere in considerazione la pianta da frutto solo quando questa inizierà a produrre i suoi frutti.

Bisogna ricordarsi che in frutticoltura, come del resto più o meno in tutti i campi della nostra agricoltura, prima di raccogliere bisogna allevare ed educare. Chi pianta un albero e lo lascia crescere spontaneo in balìa di sè stesso, non s'aspetti molto e soprattutto non pretenda di far della frutticoltura.

La potatura quindi delle piante giovani, è pratica di importanza basilare nella futura riuscita della giovane pianta e quindi bisogna effettuarla con la cura e competenza volute. Ed a tale riguardo giova ripetere il consiglio di affidare tale compito a persone competenti, quando non si avesse la necessaria sicurezza di conoscere bene la tecnica del lavoro. Sarà tanto meglio per la pianta, che potrà fin da principio essere educata come si conviene e per voi, che dotati di passione e buona volontà che distinguono tutti i nostri agricoltori, avrete la possibilità di apprendere, da chi ne abbia la competenza, la tecnica della potatura.

Al prossimo notiziario, gli indirizzi per la potatura di produzione.

Andamento dei mercati :

Decisa ripresa del mercato dei suini giovani (lattonzoli). Prezzo in aumento nei principali centri di allevamento quali Rovigo, Bologna, Modena, Ancona, Perugia. I prezzi dei lattonzoli, scesi circa due mesi fa su L. 400-450 al kg. sui tipici mercati di allevamento, sono ora saliti a L. 600-700 al kg. La richiesta è abbastanza attiva, e questo è sintomo confortante per la prossima campagna di allevamento.

Per i bovini stasi, dopo il forte ribasso dei mesi scorsi, grande offerta di bestiame di scarto con prezzi che variano dalle 80 alle 120.000 per capo e poca abbondanza invece di bestiame da produzione di qualità i cui prezzi si aggirano sempre sulle 140-150.000 per capo.

Piena stasi registrano i mercati vinicoli. Mentre i prezzi dei vini alla produzione sono scesi del 30-40 per cento, i prezzi al consumo sono ribassati soltanto del 10-15 p. c. Poco quindi il beneficio derivato ai consumatori dalle perdite subite dai produttori e cantinieri.

Gli oneri fiscali sul vino (imposta consumo) assorbono quasi totalmente il largo margine fra i prezzi alla produzione e consumo.

Sempre in stasi il mercato delle patate da pasto e da seme. In continuo ribasso quello della frutta e legna.

CORRIERE DI TRENTO

IERI A PALAZZO TONO

APPROVATA LA GARANZIA PER LA COSTRUZIONE DI ALLOGGI

L'eccidio di Mogadiscio ricordato in Consiglio

Quella di ieri nel pomeriggio, presieduta dal prosindaco on.le Groff, è stata una « seduta lampo »: iniziatasi alle 15, poco dopo le 16 i consiglieri erano in libertà (e noi con loro).

In apertura di seduta, dopo che il verbale era stato dato per letto, davanti ai consiglieri in piedi, il prosindaco ha commentato con scarne, efficaci parole i sessanta italiani massacrati a Mogadiscio dichiarando che — senza voler ricercare od attribuire responsabilità — il Consiglio comunale di Trento, esprimendo la sua commossa solidarietà con le vittime, chiede che chi vi è tenuto protegga effettivamente le vite degli italiani, evitando altri sì gravi insulti al nome della Patria.

Si è iniziato quindi l'esame dell'ordine del giorno; l'assessore Less ha esposto i termini della garanzia di cui il Comune è stato richiesto per la costruzione di un lotto di case popolari nella zona delle caserme Battisti; otto case per un totale di 169 appartamenti, con una spesa di oltre quattrocento milioni, dei quali 225 assegnati dallo Stato a fondo perduto.

Il Comune deve prestare la sua garanzia alla operazione di mutuo che l'Istituto autonomo delle case popolari farà presso la Cassa Depositi e Prestiti, per i rimanenti 188 milioni. Il consiglio approva naturalmente all'unanimità: e l'argomento è valido per richiamare da parte del consigliere dott. Ottolini talune proposte da lui presentate dieci mesi addietro, per cercare di migliorare la situazione degli alloggi: tributando un encomio al senso di civismo dimostrato da alcuni cittadini, che, affrontando gravi sacrifici hanno provveduto alla ricostruzione delle loro case (l'oratore ricorda Chesani, Franzinelli, Gardella), propone che sia resa nota la lista di quelli che, pur avendone la possibilità, non hanno finora voluto dar mano ai lavori di ricostruzione.

L'assessore Lorenzi precisa che in questo campo è stato fatto quanto era richiesto e si rimette alle decisioni del Sindaco per una più ampia risposta, anche in merito ad iniziative edilizie veramente comunali. Hanno interloquito anche, chiedendo chiarimenti, Vicentini, il dott. Frandi, il prof. Menestrina. Ha risposto l'assessore ing. Less. Poi il Consiglio è filato sui binari della più piatta ordinaria amministrazone; approvato, dopo una breve discussione, con un emendamento Prandi e con riserva di sottoporre un articolo al parere di apposita commissione (proposta Destefani) il regolamento che stabilisce compiti e diritti del veterinario comunale e direttore del civico macello (rel. Pincheri); approvata senza discussione una proposta di cessione di suolo; ugualmente senza discussione, la direzione dell'ospedale ricovero di Povo nelle persone di don Tamanini, parroco arciprete, Livio Vicentini, delegato del Sindaco, conte Sigismondo Manci, avv. conte Pompeati, Belluta Giovanni, Vivori Vittorio, Mattivi Italo, proposta dal Consiglio frazionale di Povo con voto unanime, ha avuto la totale approvazione del Consiglio. Nè lo ultimo argomento (contributo per la manutenzione della strada a Gardolo Meano Albiano Lases) ha elevato a circa centoquarantamila lire, ha sollevato alcuna obiezione. Il pubblico e la stampa hanno quindi lasciato l'aula: il consiglio continuava in seduta segreta per la nomina di due componenti la commissione di disciplina degli impiegati comunali. Anche stavolta però non c'è stata discussione, poichè i consiglieri ci hanno raggiunti dopo pochissimi minuti.

Il progetto Miori-Masè vince il concorso del Bondone

Il concorso per il piano regolatore del Bondone, si è chiuso l'altro ieri, in sede di Giunta, con la comunicazione del suo esito. La commissione giudicatrice composta dagli ingegneri Cuniberti Carlo, Tiella Giovanni, Less Ferruccio, Lorenzi Giovanni, Rusconi Antonino, Maroni Riccardo, dal presidente dell' Azienda del turismo, dal presidente dell'Ente provinciale del turismo e da funzionari dell'ufficio tecnico comunale, dopo molte riunioni ha stabilito la seguente graduatoria:

Classificato I il progetto contrassegnato dal motto 0412, eseguito in collaborazione dall'arch. ing. Renzo Masè di Trento e dall'ing. dr. Miori Luigi, premio lire 70.000.

Classificato II il progetto contrassegnato dal motto « I.T.L. » eseguito dall'ing. Negri Vittorio di Trento, premio lire 40.000.

Classificato III il progetto contrassegnato dal motto « Cristiania » eseguito dall'ing. arch. Kiniger Mario di Rovereto, premio lire 20.000.

Agli altri due progetti contrassegnati dai motti « Sui lucenti e tersi campi » e « Sole e Bondone » venne dalla commissione assegnato un premio in denaro di lire 10.000 ciascuno a titolo rimborso spese.

Il pane a 68 lire da lunedì

Il Comitato provinciale dei prezzi, nella seduta del giorno 16 gennaio 1948, ha fissato, per i sottoindicati generi, i seguenti prezzi di vendita, che entrano in vigore col giorno 19 gennaio a. c.: *Farina da pane*: prezzo franco molino o magazzino intercomunale lire 4849.60 al q.le; prezzo di minuta vendita lire 53 al kg.

Prezzo di vendita del pane: per tutta la provincia lire 68 al chilogrammo.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

SOTTOSEZIONE CENTRO. — *La sottosezione Centro della D. C. è convocata in via S. Bernardino 28, per inaugurare la nuova sede martedì 20 gennaio p. v. ad ore 20.15. Sarà trattato il seguente o. d. g.:*

1) discorso inaugurale (oratore un membro del Comitato provinciale); 2) tesseramento; 3) varie.

In preparazione ai concorsi magistrali

Il Consiglio direttivo dell'A. I. M. C. rende noto agli interessati che gioved 22 gennaio avrà inizio il corso di didattica e pedagogia, al quale si sono già iscritti molti maestri. Si terrà in un'aula dell'Istituto magistrale messa gentilmente a disposizione dalle ore 9 alle 12.

LA RAPINA DI POSTA-FERROVIA

Uno spiraglio di luce da Bolzano dopo lo sprazzo vicentino?

Di ritorno dal capoluogo altoatesino i carabinieri hanno operato due fermi

La rapina di Posta-ferrovia, operata con sprezzante audacia e con profonda conoscenza dei luoghi da individui armati di mitra, che rapinavano come si ricorderà dodici milioni di valori dei quali quasi quattro in contanti, continua a destare vivo interesse nel pubblico, anche per le successive notizie che su di essa vengono fornite.

Dopo un periodo di apparente stasi, le indagini orientate in seguito ad elementi in possesso della Questura verso Vicenza, avevano portato all'arresto di uno dei colpevoli ed alla presunta identificazione degli altri. Successivamente però dopo questa schiarita, nel cielo grigio delle indagini, più nessuna notizia: l'arrestato, in gravi condizioni, sarebbe ricoverato all'infermeria delle carceri vicentine e non è (o finge di non essere) in condizioni di parlare. Gli altri quattro presunti autori, sono tuttora uccel di bosco.

Intanto però che la Questura operava in direzione di Vicenza, i carabinieri, che alle indagini nella vicina provincia hanno preso parte con alcuni interrogatori, non «mollavano» la loro pista, che percorrerebbe tutt'altro tracciato, pur senza escludere la colpabilità dell'arrestato di Vicenza.

Unico elemento sul quale pare che Questura e carabinieri concordino, è il fatto che i rapinatori, contrariamente alla prima versione diramata del fatto, erano a bordo di una automobile e quindi presumibilmente 4 o cinque.

Mentre la Questura ritiene di aver identificato la macchina in una «Alfa Romeo» della quale si serviva la banda dei rapinatori vicentini (certamente colpevole di numerosi reati fra cui un assassinio), sembra che l'Arma la vada vercando in altra direzione. Naturalmente, gli incaricati delle indagini, sono quanto mai riservati; il maresciallo Penzin ed il maresciallo Evangelisti, che vi sono particolarmente impegnati, non lasciano trapelare alcuna indiscrezione. Sappiamo però che il maresciallo Evangelisti, si è recato a Bolzano all'inizio della scorsa settimana, per indagini concernenti la rapina, e ne è tornato soltanto ieri; quando lo abbiamo incontrato, ci ha detto che non c'era niente di nuovo con aspetto particolarmente soddisfatto.

Contemporaneamente, nella camera di sicurezza dei carabinieri, sarebbero stati rinchiusi due individui, che il maresciallo avrebbe fermato, non sappiamo se a Trento od a Bolzano e che dovrebbero essere interrogati oggi. Evidentemente le nostre indiscrezioni, non possono essere complete: ma abbiamo l'impressione che, dalla caserma di via Barbacovi, uscirà nei prossimi giorni qualche elemento nuovo sulla faccenda. Forse, dopo lo sprazzo di Vicenza, la luce completa verrà da Bolzano.

Stanno arrivando i pacchi Acli

La Presidenza centrale delle ACLI, comunica che i pacchi ACLI la cui prenotazione era stata effettuata nelle scorse settimane, stanno arrivando in Italia. Il loro sbarco, è stato ostacolato dallo sciopero dei portuali di Genova, ma si svolge ora regolarmente. Cinque navi (Pacific Victory, Elin Horn, Anna Ordland, Garshifred Victory e Coruch) sono sotto scarico od in arrivo. Dopo la verifica dei documenti doganali ed il controllo dei pacchi e di eventuali avarie, essi saranno inoltrati a destinazione.

Le consegne si inizieranno fra brevissimo tempo. Dell'arrivo, sarà data notizia a mezzo del nostro giornale che pubblicherà anche le norme relative al ritiro.

Tempo

L'Osservatorio meteorologico dei PP. Francescani comunica:

Temperature di ieri: massima 3.3 minima 1.2; media 2.1; umidità 89 pressione 734.45; pioggia mm. 4.

Farmacia di turno: Oggi presta servizio continuato la farmacia De Battaglia (già Santoni) - piazza Pasi 20 - tel. 17-53.

LE INDAGINI DI GARGNANO

VENTINOVE LE MONETE DEL FU DUCE SCOMPARSE DAI BAGAGLI ABBANDONATI

Denunciato il sospetto autore del furto

Quando i tre individui da Malcesine (Bruno Freddi, Giuseppe Righetti e Carlo Massa) ebbero, nel settembre dello scorso anno la malaugurata idea di presentarsi al dirigente del Museo storico cittadino, per tentar di smerciare le 5 famose monete romane facenti parte del tesoro di Mussolini, non si sarebbero mai sognato di suscitare tanto scalpore nell'opinione pubblica.

Con titoli vistosi e con relazioni romanzate, condite dalle più disparate ipotesi, i giornali (anche quelli nazionali) ne hanno riportato la notizia.

Ma forse questa sarà l'ultima volta che dobbiamo occuparci della vicenda che si è risolta — speriamo definitivamente — l'altro giorno a Gargnano dopo sopraluoghi innumeri e chilometrici verbali. In fondo trattasi di un volgare furto operato da un magazziniere addetto al deposito dei beni del fu duce, allestitosi nei giorni seguenti alla liberazione a Gargnano.

Il commissario di P. S. della nostra Questura, che ha condotto brillantemente le indagini fino dall'inizio ha voluto vederci chiaro nella vicenda che, per la mancanza di solidi indizi e per la reticenza dei possessori delle monete si presentava intricatissima.

Come si ricorderà i tre summenzionati signori che diedero il via alla Questura dichiararono di essere venuti in possesso delle preziose monete da l'ex ufficiale di marina Luigi Feltrinelli, che a sua volta le aveva comperate dal partigiano Michele Zanini (Tomanella) di Andrea di 31 anni, già magazziniere dei beni dell'ex duce esistente a Gargnano. In un primo tempo costui negò ogni addebito, la cosa parve finir lì ed anche il grosso pubblico mise definitivamente nel dimenticatoio la faccenda.

C'era, però una grave lacuna: appartenevano realmente le 5 monete al tesoro del fu duce?

Per questo il dott. Gambardella si recò nello scorso dicembre all'isola d'Ischia (Napoli), ove attualmente risiede donna Rachele, vedova Mussolini. Essa riconobbe le monete e disse che erano state regalate, racchiuse in un artistico cofanetto, al suo defunto marito, da alcuni archeologi italiani nel 1928.

In base a delle informazioni avute dal maresciallo di P. S. Ferruccio Bailoni — già addetto alla guardia personale di casa Mussolini — e secondo le quali il cofanetto delle monete era stato deposto in una delle 5 casse che il 23 aprile 1945 egli aveva depositato presso l'asilo infantile di Gargnano da dove erano state poi prelevate dal C.L.N. locale, il dott. Gambardella si recava negli scorsi giorni a Gargnano. Dopo una diligente trafila di rapide inchieste egli poteva definitivamente afferrare il bandolo della matassa, e corredare il già voluminoso fascicolo delle monete d'importanti documenti.

Questi documenti sono delle prove molto importanti nei riguardi dello Zanini che, per altro si mantiene sulla negativa più assoluta.

Il primo documento non è altro che un passaggio di consegna delle 5 casse e relative chiavi, dal magazziniere Pietro Broghieri allo Zanini il quale declina ogni responsabilità. Il documento porta le firme dei due.

Altre carte sono inventari effettuati dall'uff. erariale della prefettura di Brescia, che parlano del cofanetto delle monete.

Attualmente 5 casse sono d e p o s i t a t e assieme ad altri oggetti preziosi del fu duce, nella casa del primo sindaco ciellenistico di Gargnano, signor Panagliela. Il dott. Gambardella le ispezionò ed in una di esse rinvenne infatti, fra candelabri e un bastone dorato regalati a Mussolini dagli studenti ungheresi e la sciabola di Bruno Mussolini, il cofanetto delle monete: esso, almeno dagli incavi praticati nel velluto interno, doveva contenerne 29. Dove sono andate a finire le altre 24? E' un mistero forse insolubile.

Ad ogni modo lo Zanini è stato denunciato quale sospetto autore del furto delle monete.

L'AUTONOMIA

è indubbiamente il più scottante ed il più attuale dei nostri problemi. Abbiamo intervistato, a questo proposito, per i nostri lettori, gli esponenti più autorevoli ed i rappresentanti più qualificati delle correnti politiche e della pubblica opinione. Pubblicheremo, giovedì, i risultati dell'inchiesta nell'articolo:

Autonomia regionale

SEI DOMANDE E QUARANTADUE RISPOSTE SUL PIU' SCOTTANTE PROBLEMA TRENTINO

Hanno risposto: don Arcangelo Rizzi, il prof. Umberto Corsini, il dott. Beppino Disertori, Remo Defant, il prof. Renzo Helfer, il barone Salvotti, il brigadiere Zanella.

Riconfermato nell'incarico il dott. Santuari

Apprendiamo dal nostro corrispondente da Roma che, grazie all'interessamento dell'on. Conci e dei deputati trentini, ed in particolar modo dell'on. Danilo Paris, il provvedimento di invio di un nuovo direttore delle Poste - telegrafi di Trento è stato dal Ministero sospeso.

Il dott. Rodolfo Santuari continua così nelle funzioni di direttore reggente delle Poste. Gli esprimiamo il nostro vivo e cordialissimo compiacimento.

L'operaio della Scac Silvio Marchetti fu Domenico da Lizzanella è stato abilmente borseggiato del suo portafoglio contenente 13 mila lire circa.

RIBALTA

Teatro Duomo. - «La sera del 2». Si ricorda che questa sera, alle 20,30 la filo Duomo sotto la regia di Luigi Bertolti presenta «La sera del 2», commedia giallo-comica in 3 atti dell'autore francese Marcel Dubois, tradotto da p. Marescalchi.

Club Armonia. - «Il cugino Filippo». La vecchia Armonia riprende oggi la sua attività con la rappresentazione della commedia in 3 atti «Il cugino Filippo» di Sergio Pugliese. Lo spettacolo avrà luogo nella sala di via S. Croce 41, completamente riattata e riscaldata. I prezzi sono popolarissimi.

Teatro dei Salesiani. - «Paggio Finamore». Riaprono i Salesiani questa sera dopo anni di silenzio, i battenti del loro teatro che, per il passato, ha attirato con le sue rappresentazioni di operette (chi non ricorda «Occhio di Falco» ed «Il menestrello della morte»?) folle di trentini.

Questa sera, dunque, la filo dei Salesiani metterà in scena l'operetta in 3 atti: «Paggio Finamore» di R. Uguccioni e musica di L. Lasagna.

Una scelta orchestra composta di 20 professori, diretta dal maestro De Belli accompagnerà l'operetta. 30 attori, costumi cinquecenteschi, assoli e cori, danze di paggi e di folletti, il tutto in una cornice medioevale di incanto e di mistero.

L'operetta avrà inizio alle ore 20,30 e sarà ripetuta domenica prossima 25 e l'8 febbraio, alla stessa ora.

IL MERCATO

Prezzo della farina di granoturco
Il Comitato provinciale dei prezzi nella seduta del giorno 16 gennaio 1948, ha fissato, con decorrenza 19 gennaio 1948, il prezzo di vendita della farina da polenta, indistintamente per tutti i Comuni della provincia, in lire 5062.40 il q.le all'ingrosso e lire 55 il kg. al dettaglio. Quest'ultimo prezzo è comprensivo, oltrechè del margine di utile, riconosciuto al dettagliante, anche dell'importo di lire 0.30 il kg. per usura tele, spettanti a chi le fornisce, nonchè dell'ulteriore importo di lire 0.30 il kg. per il trasporto al negozio di vendita.

DIARIO

TRENTO CRISTIANA - Diario sacro - 18 gennaio: Cattedra di S. Pietro in Roma - Vangelo: s. Matteo 16, 13.9. Confessione di Pietro - s. Gualfredo vesc. e mart. - s. Liberato vescovo.

Servizio medico festivo della Cassa di malattia

Presta servizio medico-festivo per gli iscritti alla Cassa [illegible] di Malattia, dalle ore 19 del giorno 17 gennaio alle ore 7 del giorno 19 gennaio il sanitario: [illegible]

Servizio di ambulatorio e farmacia: oggi dalle ore 9 alle ore 11.

IL LOTTO

MILANO	86	49	59	47	83
VENEZIA	41	74	88	49	36
TORINO	90	82	41	76	85
ROMA	8	12	13	78	1
PALERMO	64	71	75	36	78
FIRENZE	36	3	32	28	14
GENOVA	76	70	31	52	80
NAPOLI	1	12	19	39	89
BARI	6	45	9	83	63
CAGLIARI	69	45	39	50	88

Prime

ITALIA: California, express (adulti).
MODENA: Uomini di due mondi (tutti).
ROMA: La fiamma del peccato (escluso).
SOCIALE: Addio mr. Chips (tutti)
VITTORIA: Maschere e pugnali (adulti).

NOTIZIE DA RIVA

Serata artistica al "Perini" pro fondo di solidarietà

Come è stato annunciato a cura della sezione rivana del l'ACLI verrà indetta mercoledì sera una serata artistica al teatro Perini, il cui ricavato totale sarà devoluto al fondo di solidarietà invernale per disoccupati. La direzione del teatro ha messo a disposizione il locale, compresi i servizi e la luce gratuitamente, mentre tutti i collaboratori della serata daranno gratuitamente la loro opera. Unico aggravio che non si potrà evitare sarà quello delle tasse erariali e dei diritti di autore per i quali le disposizioni non permettono eccezioni nemmeno quando si tratta di una iniziativa altamente benefica come quella in atto.

Ecco frattanto il programma della serata:

Parte prima: filodrammatica giovanile rivana, «El moros de la nona», due atti di Giacinto Gallina, nella riduzione in vernacolo rivano dovuta a Giacomo Floriani.

Parte seconda: concerto vocale. 1) Tirindelli, «Primavera», soprano Fides Patuzzi; 2) Donizetti, Don Pasquale, «Cercherò lontana terra», tenore Giovanni Rovizzi; 3) Giordano, «Andrea Chenier», «Nemico della patria», baritono Silvio Trenti; 4) Mendelssohn, «Canto autunnale», soprano Fides Patuzzi e contralto Clara Patuzzi.

Parte terza: coro cittadino. Verdi, «Ernani», scena della congiura, atto III, coro con i solisti soprano Fides Patuzzi, tenore Giovanni Rovizzi, baritono Silvio Trenti, basso Francesco Santini.

Le raccolte di offerte per il fondo di solidarietà nazionale continuano: da Arco si apprende che il sanatorio «Palme» ha versato la somma di lire 120.000 per conto dei propri dipendenti, senza trattenere la mezza giornata di paga agli stessi, ed offrendo in media oltre mille lire per ogni dipendente.

I dipendenti dell'amministrazione comunale rivana, riunitisi ieri nel pomeriggio hanno stabilito la cifra da offrire che sarà integrata da quella messa a disposizione dall'Amministrazione.

ROVERETO

La giornata della solidarietà nazionale

La nostra città che ha nobilissime tradizioni di generosità, non è rimasta seconda in questa altissima prova di generosità di tutto il popolo, per il soccorso invernale ai fratelli senza lavoro. Oggi 18 gennaio, avrà luogo la giornata della solidarietà nazionale a chiusura della sottoscrizione indetta dalla CGIL e dal Governo.

Questa sera alle 21, nel teatro Rosmini verrà rappresentato il dramma in quattro atti «Il rinnegato», che tanto successo ha ottenuto in tutti i teatri.

L'assemblea degli artigiani
Questa mattina ad ore 10, nel teatro Rosmini si svolgerà l'assemblea degli artigiani di Rovereto e dintorni.

Esposizione di ruoli
Si rende noto che presso la Cancelleria comunale sono esposti al pubblico i ruoli trasmessi dalla sezione di Rovereto del tiro a segno nazionale, per i contributi ad essa dovuti per il c. a.

In merito al ballo mascherato del commercio
L'Associazione dei commercianti di Rovereto tiene a precisare che i commercianti di Rovereto nulla hanno a che vedere con il «ballo mascherato» del commercio che avrà luogo sabato 24 gennaio a. c. nei saloni Novello, in quanto trattasi di una veglia organizzata personalmente dal signor Menotti-Massagrande.

Conferenza rosminiana
Oggi alle ore 15, sarà tenuta in una sala del palazzo Rosmini la consueta conferenza mensile. Verrà trattato un tema interessante.

SPORT

CALCIO

A. C. Trento-A. C. Merano

Scende oggi al campo sportivo comunale, il simpatico undici meranese. I trentini sono ancora in stato di euforia per la brillante affermazione di Rovigo, ma c'è da sperare, che non vogliano sottovalutare le forze degli avversari che formano un complesso estroso, strano, e per questo capace delle imprese più impensate.

Con l'innesto di Meschiari, la difesa trentina dà ora pieno affidamento, forte com'è di Mariz, (un portiere al quale già guardano diverse squadre di divisione superiore) e dello scattante Gottardi. Un po' in calando la linea mediana, forse perchè il rendimento di Purgato è saltuario. Questo ragazzo dalle grandi possibilità, dovrebbe essere più curato ed affinato, specie per quanto riguarda posizione e smistamento. Ma se Palazzolo e Filippi, i due mastini della seconda linea, sapranno bloccare le ali avversarie, anche questo reparto non dovrebbe destare preoccupazioni.

All'attacco invece bisogna affidare al senso d'improvvisazione, perchè il quintetto, non è molto organico, mancando di un coordinatore-stoccatore e di due ali veloci e scattanti.

Comunque la squadra trentina è nettamente superiore all'antagonista che risente specialmente della... fuga dello slavo Lusic, che era stato il perno della squadra meranese nelle prime partite dell'attuale campionato. Gli atesini son forti specialmente in difesa, per cui certamente venderanno cara la propria pelle.

La squadra trentina dovrebbe schierarsi nella stessa formazione che giocò a Rovigo sabato scorso.

PERGINE

«DON BOSCO»
Oggi e domani «Settimo velo» capolavoro drammatico con James Mason, Ann Fod e il più famoso pianista del mondo.

MOSCERINI

La cronaca è povera questa settimana, di fatti di molto rilievo: il maggiore avvenimento rimane ancora il... divorzio fra socialisti e comunisti ufficialmente decretato domenica scorsa dal congresso dei primi. Francamente me ne dispiace: era così scorrevole quel termine «socialcomunista»!

*

Però, chi lo avrebbe detto? Avevano fatto insieme tante cose (più o meno belle dal mio punto di vista, ma questo non ha importanza) avevano marciato insieme verso tanti traguardi, avevano sopportato insieme tante batoste e adesso... toh! i socialisti se ne vanno per un verso, gli altri proseguiranno per l'altro, e chi s'è visto s'è visto. E chissà a chi resteranno le «rosse bandiere del proletariato»? Forse a tutti e due.

*

Comunque, tutto questo ha una importanza relativa (per me almeno e per chi la pensa come me). Dunque, parliamo di altri argomenti. La campagna del soccorso invernale, merita bene qualche parola; ed è una delle poche manifestazioni nelle quali tutti si trovino d'accordo, fianco a fianco. Il che, riconosciamolo, non è poco.

*

Iniziative su iniziative sono fiorite per il soccorso invernale: affiancatele, affianchiamole. C'è modo di soccorrere divertendoci; non manchiamo. E, quando ci chiederanno la nostra offerta, vediamo di essere generosi. Il divertimento ci sarà più sereno.

*

I prezzi: voglio proprio riparlarne. Visto come scendono? Alla chetichella, tranquillamente, lentamente; ma scendono. Perfino i giornali di sinistra, han dovuto smettere di blaterare su questo fenomeno che, al suo inizio avevano previsto foriero di chissà mai quali disastri. Scendono, così lentamente e tranquillamente che fra poco ci avremo fatta l'abitudine.

*

Scherzi a parte, è una gran bella cosa. Anche se si segnalano (non da Trento stavolta ma da centri della provincia e più precisamente da Cavalese) delle sfasature che non onorano certamente quei commercianti. Vendono la carne a 700 lire al chilo. A Trento, la stessa carne, probabilmente comprata in quei luoghi, pagando dazi e trasporti, costa 500. Bene, macellai di Cavalese, non vi pare di esagerare?

*

A furia di scendere questi prezzi, verrà anche il giorno che ci diminuiranno gli stipendi. Eh, sì, perchè la scala mobile potrebbe anche funzionare in discesa quando il ribasso avrà raggiunto quel dato limite. Quel giorno che a fine mese la mia busta paga sarà diminuita, vi prometto che farò una sbronza di quelle piramidali (ammenochè mia moglie, che adesso è avvertita, non venga a farmi la guardia).

*

A Pergine, ne succedono di carine: un tale telefona ad X, e paga cento lire. Ritelefona ad X (senza che sia avvenuta alcuna variazione di tariffe) e paga 120 lire. Io credevo fosse colpa del freddo: chissà, magari (coi tempi di... adeguamenti che corrono) ci voleva qualche indennità supplementare, per evitare lo sciopero dei fili. Invece mi han detto che le oscillazioni in questione, dipendono esclusivamente dalle fasi lunari dei gestori del centralino.

*

Il nostro giornale ha annunciato martedì s c o r s o, la distribuzione dei tessuti di lana UNRRA. A qualcuno la cifra di un miliardo e rotti ha fatto una certa impressione. Se vi pigliate la matita in mano, vedete che corrisponde esattamente ai tre metri circa di tessuto che spettano ad ognuno dei 270 mila trentini ammessi al beneficio.

*

Mancano ancora lampadine alle Laste, ne mancano a Muralta, ne mancano ai Solteri. Dopo quella volta che, su segnalazione di un «moscerino» la SIT ha provveduto con encomiabile celerità alla sostituzione delle lampade fulminate alla Saluga, tutti vengono a dirlo a me. Ecco, io ho fatto quel che ho potuto. Signori della SIT, vi raccomando: fatemi fare bella figura. Grazie.

*

Chiuderò, stavolta, riparlandovi della campagna del soccorso invernale: come vi ho detto, tutti concorrono, ed è bello vedere, una volta tanto, tutti d'accordo. Ci stona soltanto la società autori ed editori, la quale pretende, sugli incassi racimolati da prestazioni gratuite in sale gratuitamente concesse, un buon quarto. Si vede che la burocrazia è sorda anche ai più commoventi appelli.

FLAMINIO PICCOLI
Direttore responsabile
Soc. Ed. Coop. «Tridentum», Trento

ERNIA
Se malgrado la pressione del cinto [illegible] si ingrossa [illegible]

Dottor EDOARDO MOBIL
Specialista malattie dei bambini
TRENTO
Piazza Negrelli 1 (via Fiume) telefono 1807
dalle 10.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.30 i giorni feriali
Aut. Pref. 45872 del 26.12.47

Contentivo extra Di Bernardo
senza molle nè cosciali, [illegible] lavabile. Si riceve a
TRENTO
martedì 20 gennaio Alb. Savoia
Catalogo gratis - Milano - Viale Monza, 51, A. P. Milano 14547.

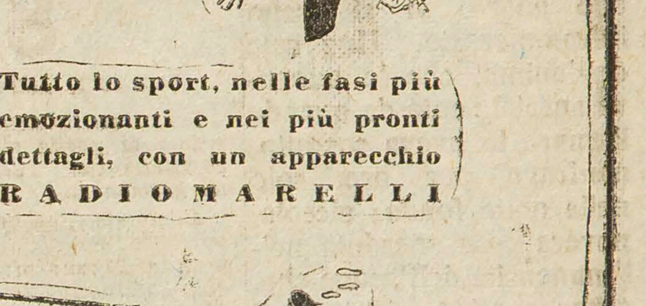
MALATTIE NERVOSE
Dott. DOSSI - Dott. WOLF
via Graziol 16 - Visite ogni martedì e venerdì ore 14.30 - 17
Aut. Pref. 2616 III A 25 genn. 1926

SPECIALISTA
MALATTIE OCCHI
Dott. GRILLO
TRENTO - Via Marchetti 11
[illegible]
Aut. Pref. [illegible]

Dottor Dario Baruchelli
SPECIALISTA TISIOLOGIA
e malattie apparato respiratorio
Direttore Dispensario antitubercolare [illegible]
Consultazioni private
Giorni feriali dalle 14 alle 16
Aut. Pref. [illegible]

• CRONOMETRO 17 rubini
• Controllato UFFICIALMENTE 15 giorni
• Munito di bollettino UFFICIALE di marcia e certificato di garanzia.
CRONOMETRI ERNEST BOREL
In vendita esclusiva presso:
Orologeria CARLO CASARI
Via Suffragio, 80 - Trento.

Tutto lo sport, nelle fasi più emozionanti e nei più pronti dettagli, con un apparecchio RADIOMARELLI



Il regalo più gradito e più conveniente
Concessionario: Trento, rag. ERMINIO BUSANA via Mancì 67
RADIOMARELLI

LA SPREMUTA DI SUCCO VALE DI MENO E COSTA DI PIÙ
Voi sapete che per resistere al viaggio gli aranci sono colti ancora acerbi. Per questo non basta aggiungere dello zucchero alla spremuta di succo per darle sapore e vitalità. Considerate inoltre il costo di questa bibita e raffrontatelo a quello di una Spremuta d'Arancio Recoaro. Quale diversità di costo, di sapore e di sostanza! Nella Recoaro il succo è di vero frutto maturo, lo zucchero vi è purissimo, l'acqua è la famosa minerale di Recoaro. Provate e ve ne convincerete.
chiedete
SPREMUTA D'ARANCIO
RECOARO
bevete vitamine
PRODUZIONE DELL'AZIENDA DEMANIALE DI RECOARO

NUOVA SCUOLA DI TAGLIO
BORSONI
corso di taglio e confezioni per abiti e biancheria per uomo e signora da uno a più mesi.
Via Garibaldi 15-I, TRENTO

CONTATORI ELETTRICI "SIEMENS"
DITTA P. TORZI
Trento - Piazza Alessandro Vittoria

E' uscito in questi giorni
LA CROCE ROSSA ITALIANA
Relazione del Presidente Generale Umberto Zanotti-Bianco
Tre anni di attività 1944-1947
Questo volume rievoca l'angosciosa tragedia abbattutasi sul nostro Paese; la tenace e rapida ricostituzione della C. R. I. e la sua appassionata opera di soccorsi alle popolazioni, la constatazione di una fervida, generale ripresa: la certezza della resurrezione completa dell'Italia nel lavoro e nella pace.
Il volume in grande formato un sedicesimo elefante è ampiamente illustrato da grafici e interessanti fotografie. Si vende a beneficio delle opere di soccorso della C. R. I. al prezzo di lire 500 presso le principali librerie e si può ricevere franco di porto versando direttamente l'importo al Comitato centrale della C. R. I. in via Toscana 12, Roma, (C. C. P. 1-125).

AVVISI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA

CAPELLI bianchi, grigi ritorneranno al colore naturale usando Colonia Valedi. L. 250. Profumeri Valcanover, S. Pietro 44.

MOBILI ogni stile, tappeti carrozzine boccie, prezzi concorrenza troverete dalla vecchia ditta A. Anesi - Trento - Suffragio - tel.

CONFEZIONI a maglia novità, originalità, continui arrivi da Tu. risport Trento, via Roma.

SCARPE a prezzi aggiornati, ottime occasioni, troverete da Postai, Trento, via Oriola. 5042

MOBILI Mosna, via Calepina 14 - Trento. Stanze, sale, cucine, tinelli, uffici, salotti, divani, poltrone, reti, materassi, crine lana, sedie, carrozzelle, lettini bambini, ecc.

PASTIGLIE Pinolina Foletto per mal di gola, influenza, raffreddori.

OCCASIONE vendonsi due pompe travaso, seminuove, una con motore elettrico, altra a mano. Ditta Zadra Tullio - Salorno. 161

OFFERTE DI LAVORO

A PERSONA bene introdotta alimentaristi, drogherie affiderei subrappresentanze prodotti prima necessità eventualmente concessionari esclusivi di zona entro provincia. Scrivere 0040 Soc. Pubbl. Ital. Trento. 167

AVVIATA azienda commerciale cerca socio con capitale circa 4.000.000. Scrivere Cassetta 0036 Società Pubblic. Ital. Trento. 153

CONIUGI con bambino cercano donna tuttofare, ottimo stipendio. Scrivere famiglia Luchelli, via Jacopo Nani 29 - Venezia (Lido) 130

DOMANDE DI LAVORO

DISOCCUPATO 40enne solo, cultura media, onesto, serio cerca occupazione adeguata ovunque. Scrivere Cassetta 0034 Soc. Pubbl. Ital. - Trento.

NEGOZI

NEGOZIO macchinario industriale articoli tecnici in Rovereto cedesi con licenza ben avviato Casella Postale 18, Rovereto. 151

PREPARATE i vostri dolci con **Lievito GALLO**

AFFITTASI negozio con vasti magazzini in Mezzolombardo. Rivolgersi Bridi Mezzolombardo. 121

CEDESI lavoratorio calzoleria con vasta ed affezionata clientela al miglior offerente causa malattia. Indirizzo esposto 140 Soc. Pubbl. Ital. - Trento.

LOCALI

CAMERA con due letti possibilmente centro cercasi. Offerte Redazione « Il Popolo Trentino ».

CERCO camera possibilmente indipendente anche periferia. Offerte Mobili Zanoni (entrata Cine Modena) Trento. 164

AFFITTO appartamenti con concorso spese ricostruzione. Scrivere Cassetta 0039 Soc. Pubbl. Ital. - Trento.

SOCIETÀ COMMERCIALE CARBONI - Pincheri Giuseppe - Trento Tel. 19-65 Via Bernardo Clesio 14
Carboni d'ogni qualità - Consegna pronta, accurata - Prezzi di assoluta concorrenza